P. TOMISLAV VLAŠIĊ

"Eucaristia Vivente"

tratto dal Convegno NUMANA,
17 -20 Aprile 1997

PREFAZIONE

L'argomento di cui parleremo in questo libro è l'EUCARISTIA VIVENTE e lo faremo riflettendo su quattro temi principali: **"Essere il perdono di Dio vivente", "Essere la Parola di Dio vivente", "Essere il dono per Dio vivente" e, Infine, "Essere il *dono* di Dio vivente per il mondo"**. Cercheremo così di spiegare la Celebrazione Eucaristica dall'inizio alla fine, dall'atto penitenziale all'invio in missione con il congedo finale: *la Messa è finita, andate in* pace... cioè operate a nome di Dio. Mediteremo quindi su Gesù, Eucaristia vivente, per adorare il suo Cuore presente nell'Eucaristia, sacramento che rappresenta il centro della vita di Gesù, il centro dell'universo.

Tutta la tematica pasquale che noi viviamo si concentra sull'Eucaristia e nell'Eucaristia noi rinnoviamo tutti i sacramenti.
La prima settimana del tempo pasquale è interamente dedicata al battesimo e tutto il tempo pasquale è un rimando continuo a questo sacramento di rigenerazione.

Durante la quaresima si predica sulla la remissione dei peccati, e quindi sul sacramento della riconciliazione. Il Giovedì Santo si ricorda la consacrazione degli Apostoli.

Nel tempo pasquale riconosciamo che la nostra fede è espressa nella comunione tra Gesù risorto e gli Apostoli. Gesù entra negli Apostoli per mezzo dell'Eucaristia; attraversa la loro morte, il loro peccato e li porta alla luce, alla risurrezione. Gli Apostoli sono trasformati**.**

Meditando su Gesù Eucaristia, vogliamo considerare in che modo Gesù possa passare attraverso la nostra morte, il nostro peccato, la nostra disperazione e così risuscitarci e donarci al mondo come il dono della sua vittoria sulla morte.

Il testo del libro presenta riflessioni e preghiere e ritmo alternato, perché è impossibile Indagare I misteri del Cuore di Dio senza l'intercessione della Vergine Maria, senza l'azione dello Spirito Santo e la benedizione del Padre in Cristo Gesù. Iniziamo quindi con la meditazione dei misteri gaudiosi del Santo Rosario, dove si racconta come la Parola di Dio si è fatta Uomo per mezzo dl Maria, la creatura che ha saputo essere un continuo dono per Dio Padre.

La Redazione

ROSARIO: MISTERI GAUDIOSI

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'angelo Gabriele che annuncia alla Vergine Maria la nascita di Gesù.

Nell'evento dell'Annunciazione siamo abituati a pensare che davanti a Dio ci sia soltanto Maria. In verità con Lei c'è l'universo intero. Con l'angelo Gabriele sono presenti tutti gli angeli che attendevano il sì di Maria. Con Maria, nello Spirito Santo, c'erano anche S. Giuseppe, tutti i profeti, i giusti. Tutta l'umanità, a cominciare da Adamo ed Eva, attendeva questo momento. Quando noi ci troviamo di fronte a Dio non siamo soli. In ciascuno di noi e attorno a noi sono presenti gli spiriti, i santi, gli angeli, ma sono presenti anche i demoni, che vogliono ostacolare il nostro cuore.

O Maria Santissima, noi ti consacriamo la nostra vita e ti consacriamo tutti gli spiriti del cielo, quelli che stanno sulla terra e nel purgatorio. Mettiamo sotto i tuoi piedi tutti i demoni, affinché possiamo pregare nell'apertura del tuo cuore. Aprici, o Maria, nella mente, nel cuore, nell'anima.

O Spirito di Dio scendi su di noi. Senza di te noi non possiamo fare nulla. Come è possibile stare davanti a Dio come Maria? In te, o Spirito Santo, è possibile. Scendi su di noi e riempi le nostre menti, i nostri cuori, le anime. Che Dio possa ricolmarci di Grazia come ha fatto con Maria.

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo Maria che visita la sua cugina Elisabetta.

Dio aveva bisogno di Maria per iniziare la salvezza. Maria a sua volta aveva bisogno di trasmettere ai suoi vicini la grazia ricevuta. E' una legge semplice.

Dentro di noi non può crescere la grazia di Dio se non si esprime verso gli altri. Se vogliamo che la potenza dello Spirito Santo cresca in noi, deve rendersi visibile, deve esprimersi.

O Maria, noi ti chiediamo questa grazia: vivere l'amore di Dio verso ogni persona che è vicino a noi,

O Spirito Santo, realizza in noi questo desiderio.

Nel terzo mistero gaudioso contempliamo la nascita dl Gesù.

La nascita dl Gesù è venuta dopo nove mesi di gravidanza. Quando una donna dopo nove mesi non porta al mondo il figlio qualcosa non funziona.
Lo stesso accade in un'anima: se non porta Gesù, se non lo manifesta, se non lo genera qualche cosa non funziona nella collaborazione con la Grazia.

O Maria, aiutaci a pregare, ad adorare, a collaborare pienamente con lo Spirito di Dio.

O Spirito Santo, scendi su di noi e rinnova in noi tutte le grazie.

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo Maria e S. Giuseppe che presentano Gesù nel Tempio.

Noi ci fermiamo nella vita spirituale quando diventiamo egoisti. Ogni tipo di egocentrismo e di egoismo paralizza l'anima. Soltanto una donazione completa garantisce il progresso. L'offerta totale apre incondizionatamente un'anima. Maria ha offerto Gesù, ha offerto il centro della sua vita.

Maria, prega per ciascuno di noi affinché, mediante l'offerta, possiamo progredire e donare a Dio tutto.

O Spirito di Dio, illumina la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima, rafforza la nostra volontà affinché possiamo essere donati a Dio.

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Maria e Giuseppe hanno cercato Gesù smarrito. Nel momento dello smarrimento un egoista si arrabbia, diventa aggressivo o cade in depressione. L'anima che si dona a Dio, che a, che cerca, va avanti. L'amore non si ferma mal. Nel buio va avanti.

Quando non esiste nessuna possibilità umana, nell'anima l'Amore cerca in continuo. L'anima donata a Dio spera perché cerca, ha fiducia, non crolla mai.

*Maria, insegnaci a camminare avanti, aiuta*ci, *proteggici.*

O Spirito di Dio, dacci la fede viva, la speranza viva, l'amore pulito, affinché siamo completamente donati a Dio.

INTRODUZIONE

Negli atti degli Apostoli leggiamo: *Come una* pecora *fu condotto al macello, e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così Egli non* apri *la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, ma la sua posterità chi potrà mai descriverla? Poiché è stata recisa* dalla *terra la sua vita* (At 8,32s).

Ci riconosciamo in questo passo? Ci sentiamo legati come un agnello, costretti, legati come persone, impauriti, calpestati? L'interrogativo centrale della nostra vita è collegato all'esperienza del dolore, del fallimento dentro di noi. Chi può risolverlo? Chi può spiegarcelo? Possiamo dire anche noi con l'Etiope della lettura: *Come* potrei *capire se nessuno mi istruisce?* (At 8,31). Per noi c'è Gesù risorto che ci spiega ogni cosa fino In fondo, e nello stesso tempo vuole prepararci a spiegare tutto ad ogni uomo che è sulla terra.

Possiamo essere la luce della risurrezione, la pace che sconfigge la paura che sta in ogni uomo.

Questo è il punto centrale dentro di noi, attraverso II quale Gesù vuole passare e portarci al Padre.

C'è anche un altro aspetto importante. Parlando dell'Eucaristia noi abbiamo detto che è il centro della vita di Gesù. Ma diciamo pure che è il centro della vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se noi entriamo nell'amore di Dio Trino e Uno, nell'Eucaristia scopriremo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Cosa sta scritto nel Vangelo? *Nessuno può Venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno* (Gv 8,44). Vediamo come senza il Padre non può succedere nulla.

Vivere la Pasqua vuol dire vivere il rapporto profondo che Gesù ha con suo Padre. E' vivere questa comunione.

Senza questa comunione, noi mangiamo solo del pane. Come nello Spirito Santo il Figlio si incontra con il Padre, così chiunque di noi ascolta il Padre per mezzo dello Spirito Santo, segue Gesù. Perciò tutti dobbiamo scoprire che possiamo udire il Padre. Non possiamo arrivare a Gesù se non ascoltiamo II Padre, se non scopriamo il Padre. Infatti Gesù è stato condannato dai Giudei proprio perché rivelava il Padre che i Giudei non conoscevano: *Se voi conosceste il Padre, accettere*ste *le mie parole.*

II Mistero dell'Eucaristia è il mistero dell'amore dl Dio, è il centro dell'universo, è il centro del nostro cuore, è il centro della nostra esistenza.

C'è qualche cosa che sta oltre i nostri pensieri, oltre le nostre possibilità, oltre i nostri ragionamenti. Possiamo rimanere stupiti dalla grandezza del mistero di Dio nell'Eucaristia, ma è bene rimanere stupiti, in adorazione, in ascolto, In attesa, in semplicità di cuore, come Maria. Personalmente sono convinto che nessuno nel'universo abbia capito la totalità di questo mistero, neanche Maria, la Quale consapevole dl questo, si è posta in atteggiamento di adorazione, si è chinata davanti a Dio, è stata umile.

Quando si ascolta la parola di Gesù: *Nessuno può venire a me se non è attirato dal* Padre, si ha l'impressione che nel Padre ci sia un certo egoismo, perché dà qualche cosa a uno mentre lo nega all'altro.

Non è così. Gesù vuole spiegarci che se noi non permettiamo a Dio Padre di attirarci, non possiamo seguire Lui.
Perciò vogliamo sbloccare il cuore, vogliamo metterci nell'ascolto per poter ricevere. E quanto più saremo in ascolto, tanto più saremo attratti dal Padre e verremo a Gesù e sperimenteremo la nostra risurrezione.

I nostri sguardi interiori devono essere fissi su Dio. Mentre ci si saluta, mentre si conversa... Che gli occhi siano fissi in Dio e le orecchie aperte a Dio. Non bisogna cercare le persone, le parole delle persone, quello che le persone possono darci, neanche l'affetto, proprio per stare In contemplazione, in ascolto di Dio.

Se ci mettiamo in questo atteggiamento potremo dare molto gli uni agli altri, perché oltre a cercare Dio nell'altro noi porteremo Dio all'altro. Questa attenzione ci porterà alla comunione In Dio, tra di noi, di noi tutti in Dio.

Signore, apri i nostri occhi, apri la nostra mente, il nostro udito, apri il cuore, come hai aperto la mente e il cuore degli Apostoli per comprendere il mistero della tua risurrezione. Apri le nostre anime, riempici col tuo Santo Spirito.

O Dio Padre, tu ci hai creati come tue creature privilegiate, vogliamo lodarti: sii presente in noi. Dio Figlio, tu ci hai redenti: desideriamo essere strumenti di redenzione. O Spirito Santo, tu ci hai santificati, vivificati: prega dentro di noi, esprimiti con potenza in questa preghiera.

Gesù, Verbo di Dio, per mezzo nostro invita tutte le creature a lodare Dio. Ti ringraziamo, Dio Trino e Uno, che hai preparato tutto per noi e vuoi utilizzarci a lode della tua gloria.

ESSERE IL PERDONO DI DIO VIVENTE

Maria, noi ti consacriamo la nostra vita. Mettici nel tuo Cuore Immacolato. Sin dal momento del concepimento eri priva del peccato per collaborare pienamente con la Grazia. In tutta la tua vita sei rimasta immacolata, perfettamente unita al tuo Figlio Gesù per entrare In comunione con Dio Padre. Sii sempre la nostra guida. Prepara la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima, il nostro fisico, perché sappiano ricevere il dono del perdono e di perdonare.

O Spirito Santo, agisci subito dentro di noi con il perdono, perché possiamo essere pronti a perdonare. O Dio, questo te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

In ogni momento della storia si rinnova il memoriale della salvezza, l'Eucaristia, il mistero pasquale.

La Chiesa invita tutti i cristiani a chiedere perdono per gli sbagli commessi lungo la storia. II Pepa chiama la Chiesa a chiedere perdono all'umanità.
Questo perdono ha un coinvolgimento storico, cosmico. Non si tratta di qualche cosa chiuso nel Confessionale, ma si tratta di una realtà che coinvolge l'umanità intera.

Le Chiese locali e anche l'Assemblea ecumenica europea, invitano i cristiani a una riconciliazione con il mondo intero.
Perciò anche noi parleremo non tanto della riconciliazione come sacramento, ma di una dinamica che lo Spirito Santo vuole realizzare mediante le anime offerte per la salvezza del mondo intero.

II Papa, nella lettera indirizzata ai giovani in occasione della XII giornata mondiale della gioventù, dice:

*"Giovani di tutto il mondo cosa cercate?... Alla vigilia del terzo millennio diventa ogni gior*no più *urgente il dovere di riparare lo scandalo della divisione tra i cristiani, rafforzando l'unità per mezzo del dialogo, della preghiera comune e della testimonianza".*

II Papa continua ad invitare alla preghiera per giungere all'intimità con Dio che ci permette di vivere questa dinamica della riconciliazione.

***Come* le anime offerte rispondono a questo *Invito* del Papa?**

Gesù in Mc 2,1-12 guarisce un paralitico presentatogli dal tetto. Gesù dice: *Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati.* Avendo subito avvertito l'opposizione dei farisei, soggiunge: *Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è* più *lucile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammi*na? *Ora, perché sappiate che il Figlio dell'Uomo* ha il *potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino, disse al paralitico, alzati, prendi il tuo let*tuccio *e va' a casa tua.*

Ebbene tutti possono fare ciò che Gesù ha fatto, cioè possono sciogliere dai peccati. Giovanni *20,21-23* riferisce di Gesù risorto che dice: *Pace a voi! Come il Padre ha mandato me,* anch'io *mando voi. Dopo aver detto questo alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.*

Questa parola è riferita agli Apostoli. Ma se prescindiamo dall'assoluzione sacramentale riservata si sacerdoti, questa parola si riferisce a tutti noi.

La dinamica del perdono è tanto grande che si esprime attraverso mille modi. Essa manifesta la potenza straordinaria di Cristo risorto a cui tutti partecipiamo per mezzo del battesimo.

La lingua italiana aiuta a capire il significato del *per-dono.* In verità quando siamo perdonati, riceviamo un dono.

Possiamo noi dare questo dono al mondo? Se *siamo* perdonati da Gesù risorto e così resi partecipi della sua risurrezione, è impossibile non perdonare.

Il perdono di Gesù ci penetra completamente e coinvolge tutta la nostra vita; ci rende persone fiorite, piene di gioia, di pace, libere. E' possibile non perdonare? Secondo me non è possibile non perdonare. Se il perdono è un dono ricevuto, non è possibile non ricambiare questo dono. Quanto più siamo aperti a ricevere il perdono di Dio, tanto di più possiamo esprimerlo, donarlo agli altri.

Partiamo dalle immagini naturali, quelle che *ci* rimangono più impresse. Nella tempesta, quando c'è La neve, gli uomini pur stanchi, non possono fermarsi, sedersi, per evitare il rischio di addormentarsi e morire. E ancora: i fiori prima del buio della notte, si chiudono. La stessa reazione possiamo verificarla in noi. Le anime colpite dalla tempesta del peccato si chiudono nella morte... Proprio allora c'è bisogno della riconciliazione.

Per comprendere meglio questi concetti alla luce della Parola di Dio è utile riflettere sulle letture della terza domenica di Pasqua.

Nella prima lettura (At 3,13-15) S. Pietro dice: *Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio del nostri padri, ha glorificato il suo servo Gesù che voi avete consegnato, rinnegato di fronte a Pilato mentre egli aveva deciso di liberarlo. Voi invece avete rinnegato il santo e il giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino, e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti, e di questo noi siamo testimoni.* Ecco la tempesta: "Voi *avete consegnato, ucciso il giusto". A* chi si riferisce quel "voi"? A me, a noi. In ogni nostro peccato noi ci siamo chiusi nella morte. Questo è il peccato fondamentale: rinnegare il Santo, rinnegare la vita. Ogni chiusura a Dio è una scelta di morte.

San Pietro continua: *Fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi. Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. Pentitevi dunque, cambiate vita perché siano cancellati i vostri peccati* (At 3,17-19).

E' necessario uscire dalla chiusura, cambiare II nostro comportamento.

Senza questo atteggiamento profondo non pub raggiungerci il perdono che fa risorgere.

Di questo stato di morte, del peccato, parla anche S. Giovanni nella seconda lettura: Figlioli *miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato,*

abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati (1Gv 2,1-2).
La novità bella è che i peccatori hanno una vittima di espiazione: Gesù che si offre nella Messa. Quando ignoriamo questa vittima di espiazione ci chiudiamo nella morte e sopraggiungono lo scoraggiamento interiore e il senso di colpa. Continuiamo a colpevolizzare noi stessi o a colpevolizzare gli altri. S. Giovanni chiede li Cambiamento. *Chi dice: "Lo conosco" e non* osserva *i suoi comandamenti è bugiardo, e la* verità *non è in lui* (1 Gv 2,4).
Non basta dire: io sono cristiano, io sono un sacerdote, io sono un veggente, io sono un profeta. Non conta nulla. Giova solo l'apertura e il cambiamento interiore, il vivere la dinamica della vita, la dinamica della risurrezione. Infatti osservare i comandamenti vuol dire semplicemente essere aperti alla vita Le leggi di Dio servono per la vita e non per giocare**.**

Nel Vangelo infine leggiamo: *Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: Pace a voi!' Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: Perché siete turbati, e perché sorgono i dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho. Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi* (Lc 24,36-40).

Gesù ci invita ad uscire dal buio nel quale viviamo senza vedere nulla. Ci invita a guardare la vita eterna, a toccare, a sperimentare.
Poi *disse: Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge dl Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Allora aprì loro la monte all'intelligenza delle Scritture* (Lc 24,44s).
Aprì la loro mente e il sole ha rischiarato il loro cuore. Gli Apostoli si sono aperti come un fiore e la vita dal di dentro ha cominciato a sbocciare.

Quando parliamo del perdono è troppo poco pensare ai pochi minuti trascorsi nel confessionale.

II perdono va vissuto ovunque. L'esame di coscienza spesso ci lascia superficiali, mentre Dio vuole farci uscire dalla morte e portarci alla vita. Se il perdono di Dio trova la nostra disponibilità interiore e ci penetra, si realizza in noi il risveglio, la fioritura e cominciamo a diffondere II profumo, a manifestare la bellezza, il sorriso della vita. II dono ricevuto comincia ad essere dono per gli altri.
Questo discorso ci porta a capire che la nostra confessione deve portarci alla conversione. Deve portarci a una vita spirituale nella quale tutto il giorno, in ogni momento, respiriamo questa aria della vita, assorbiamo il perdono e manifestiamo il perdono.

II Vangelo di S. Giovanni ci fa riflettere molto. I giudei in discussione con Gesù affermano categoricamente: Noi *abbiamo un solo Padre, Dio! Disse loro Gesù: Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso,* ma *lui mi ha mandato.*
Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole,voi che avete per *padre il diavolo, e volete compiere i* desideri *del padre vostro* (Gv 8,41-44).
E' terribile questa affermazione di Gesù, ci col*pisce:* Voi ascoltate il vostro padre, il diavolo, e dite che siete figli di Dio. E' importante verifica*re* se dentro di noi c'è davvero la disponibilità ad amare Dio e a ricevere il suo perdono.

In tanti movimenti spirituali si fanno delle acrobazie per raggiungere la guarigione Interiore, si cercano delle visioni, delle tecniche.

Invece tutto è molto più semplice se ci si prepara dal di dentro, se si ama Dio nel profondo, con sincerità. Nessuna tecnica può sostituire questo cammino interiore che porta ad amare il Padre, non il diavolo. Purtroppo a volte succede che l'uomo con il cuore ama il diavolo e con la bocca parla di Gesù. Se vogliamo rifiorire, se vogliamo incontrare il Signore risorto che ci comunica la pace, il perdono e la vita, dobbiamo

Impegnarci in questa conversione interiore, dove il cuore palpita d'amore. Solo in questo caso vedremo che i problemi si risolvono con semplicità.

Ma possiamo davvero seguire l'esempio di Gesù, fare ciò che egli ha fatto?

Ai Giudei Gesù risponde: *In verità in verità vi* dico, prima che *Abramo fosse, lo Sono (Gv* 8,58)

I Giudei infatti si scandalizzavano di Gesù perché aveva affermato che era nato prima di Abramo; ma, in Dio, siamo nati tutti prima di Abramo. Quando entriamo in comunione con Dio, noi possiamo guardare il passato e il futuro. E' tutto chiaro perché ci troviamo nell'eternità. Quando siamo in comunione perfetta con Dio Padre, siamo nell'eternità. E siamo in comunione con Dio Padre anche se siamo una nullità. Attraverso di noi passa la potenza di Dio Padre che ci utilizza come strumenti per dare il perdono all'umanità.

Il punto di arrivo per essere perdonati è entrare in questa comunione interiore con Dio Padre, comunicare questa vita eterna.

Questo è nello stesso tempo il punto di partenza per perdonare a nostra volta. E' Dio che perdona attraverso ciascuno di noi, riconcilia gli uomini se noi siamo riconciliati.

Vediamo allora come si risolve dentro di noi la dinamica: "ricevere il perdono" e "perdonare gli altri". Vivere in Dio il perdono vuol dire poter perdonare gli altri.

A questo punto il perdono non è una parola che ogni giorno sentiamo: scusami, scusami... ma poi non cambia nulla, lasciando le persone uguali. Il perdono è una potenza che guarisce. Come la potenza del Signore risorto guarisce, apre, risuscita, così automaticamente chi vive questo perdono ha la dinamica della risurrezione dentro di sé e può manifestare questa potenza agli altri, non con parole vuote. Dire per esempio: lo sono un francescano e perciò ti perdono**,** è una parolaccia, se dentro sono vuoto. Infatti possiamo utilizzare espressioni esteriori dl convenienza e mostrare di agire in nome di Dio, ma il cuore può rimanere in rapporti amichevoli con Satana. Allora questa forza non si manifesta. Nei santi, sia sacerdoti che laici, questa forza si manifestava.

Questo è molto importante perché i laici si possano sentire completamente uniti ai sacerdoti quando si celebra la Messa, partecipi dell'unico sacerdozio di Cristo. Essi non possono dare l'assoluzione nel confessionale, ma possono liberare il mondo con la loro offerta. Bisogna accogliere questa dinamica, mettersi al servizio di questa dinamica, e trasmettere questa dinamica al mondo.

Affinché nasca l'azione di Dio dentro di noi, è necessario rinunciare all'attivismo.

Solo nella calma e nella pace è possibile risorgere. Per questo motivo Gesù risorto, andando incontro agli Apostoli, ha detto: Pace a vo!, guardatemi, toccatemi. Ciascuno di noi se vive la risurrezione di Cristo dentro di sé, comunica la pace di Cristo all'altro. Le persone attorno a noi possono vedere, toccare, sperimentare una realtà nuova, possono intendere cosa sia il perdono, la riconciliazione.

Il passaggio obbligatorio per vivere tutto questo resta il morire a noi stessi. Anche Gesù doveva prima morire per poi risorgere. Se non moriamo a noi stessi, non può nascere la vita nuova. Solo se moriamo a noi stessi, Gesù può risorgere in noi.

Quando parliamo del perdono dobbiamo toccare una verità del nostro Credo: Gesù è sceso agli inferi.

Avendo ogni uomo i suoi inferi dentro di sé, bisogna permettere a Gesù di entrare in questi inferi. Essi sono rappresentati da qualche triste episodio familiare, o da offese subite, o da tragedie. Dinanzi a questi inferi facilmente ci si chiude nella morte.

Gesù, il perdono del Padre, vuole scendere in questi inferi, che rappresentano una parte della storia nostra e del mondo. Se ci apriamo al perdono del Padre, possiamo toccare tutto divenendo strumenti di Dio che chiudono o svuotano ogni forma di inferno.

Dio ci chiede di lasciarci perdonare, risuscitare, affinché il perdono arrivi dappertutto in noi e attorno a noi.

Il processo è interiore. Qui non giovano grandi parole, non giovano spettacoli miracolosi; giova soltanto un'apertura semplice, gioiosa, serena, sicura che Gesù è risorto per noi e vuole penetrarci con la sua pace e donarla alla Chiesa e all'umanità.

0 Gesù tu sei entrato nella camera dove erano raccolti gli Apostoli attraverso la porta chiusa. Tu sei entrato attraverso il muro, o meglio hai attraversato tenti muri. O Gesù, attorno a noi vi sono tante porte chiuse, e a volte non per cattiveria ma per debolezza ci siamo rinchiusi nella morte spirituale. Gesù vieni!

Anche i nostri interrogativi, le nostre preghiere spesso sono come una muraglia che vuole condizionare te e , manifesta il nostro egocentrismo. Signore penetraci.

Tu desideri che noi lasciamo i nostri ragionamenti, perciò ti preghiamo: abbatti i nostri ragionamenti, buttali per terra, penetraci. E dì a tutti noi, a ciascuno: guardami, toccami, sono io il perdono del Padre, sono la pace per te, per i tuoi cari, sono io che vinco gli inferi. lo chiudo l'inferno dentro di te. Ti do il potere sugli inferi.

O Gesù manifestati in ogni anima, che veramente possiamo sperimentare la pace che viene da Dio. Manifestati, fa' crescere in noi il perdono così che gli altri possano toccare il perdono del Padre, vederlo, sperimentarlo.

Grazie, o Gesù, perché ci ascolti, perché vuoi parlarci, perdonarci, risuscitarci. Grazie, o Buon Pastore che hai preceduto gli Apostoli in Galilea, e precedi ciascuno di noi. Grazie, perché anche oggi cl precederai ovunque e tu ci sarai anche là dove non ci accorgeremo, proprio in ogni angolo, prima chi ogni nostro pensiero, prima di ogni nostro desiderio, Grazie, o Gesù Buon Pastore.

ROSARIO: MISTERI DOLOROSI

Nel primo mistero doloroso contempliamo la **sofferenza di Gesù nello Orto degli ulivi.**

Di nuovo vediamo la presenza degli angeli. Gesù nonostante sia stato circondato dal cielo, da tutti gli spiriti buoni, ha desiderato avere vicino a sé gli Apostoli prescelti: Pietro, Giacomo e Giovanni. Gesù desidera vicino a sé ciascuno di noi, ha bisogno di noi, ha bisogno del nostro amore. Egli ci ama e quando noi ricambiamo questo amore egli può assisterci, quando soffriamo può starci vicino. II nostro amore verso di lui apre la strada perché il suo amore ci penetri.

0 Gesù, noi desideriamo stare vicino a te, forti compagnia, amarti, senza pensare che cosa tu ci darai. Semplicemente desideriamo amarti e crediamo che questa è la porta perché Il tuo amore pulito entri in noi e trionfi. Attiraci o Gesù. Per mezzo nostro attira tutti coloro che noi portiamo nell'anima.

0 Vergine, accompagnaci con tutti i santi, con tutti gli angeli, con tutti i giusti e le anime del purgatorio, e prega con noi.

Nel secondo mistero doloroso contempliamo Gesù legato e flagellato.

Gesù comunica con il Padre, ama il Padre e sente l'amore del Padre. E' il nostro modello. Cosa fare quando siamo legati, flagellati? Dobbiamo avere gli occhi fissi su Gesù, amare Gesù. In tal modo possiamo sentire scorrere il suo amore dentro di noi, siamo in comunione con lui. Abbiamo la vita dentro di noi. Le prove esteriori non ci toccano dentro e possiamo rimanere con l'anima beata come è accaduto a Gesù.

O Gesù, attiraci nel tuo amore, dacci lo sguardo interiore pieno di amore verso di te. In questo sguardo c'è tutto, c'è la fiducia, c'è la speranza, c'è la preghiera, c'è l'adorazione, c'è tutto.

O Gesù, dacci il tuo sguardo d'amore.

Nel terzo mistero doloroso contempliamo Gesù incoronato dalle spine, umiliato.

Cosa fare quando siamo umiliati? Fare compagnia a Gesù che sta unito al Padre nell'amore, non guardare le umiliazioni, i cosiddetti fallimenti, ma guardare Gesù, amarlo e sentirsi amati.
In questo amore saranno bruciate tutte le umiliazioni e l'amore di Gesù guarirà nel nostro profondo e trasformerà l'umiliazione in umiltà.

O Gesù dacci il dono della docilità quando soffriamo. Proprio quando siamo umiliati potremo ascoltare e vedere, sentire dal di dentro il tuo amore. Attiraci a te, Signore.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo Gesù che porta la propria croce.

Quando portiamo la croce che atteggiamento prendere?, Essere in comunione con Gesù, amare Gesù, stargli vicino.
Quando lo amiamo, avvertiamo di più il suo amore. Diventiamo più forti, possiamo portare le croci come lui. Nutriti dal Padre, possiamo portare le croci dell'umanità senza lamentarci, senza amarezza.

O Gesù attiraci, dacci la grazia di vivere spiritualmente sempre uniti a te con amore. Dacci la grazia di mettere l'amore per te al primo posto, e tutto il resto si metterà a posto.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo la morte di Gesù.

Nel momento della morte cosa possiamo fare? Possiamo essere in comunione d'amore con Gesù. Nel momento della morte nessun altro può aiutarci, anche nella morte esistenziale, nel peccato. Soltanto Gesù può aiutarci perché è il perdono del Padre.
E' fondamentale stare con lui nell'amore. La morte sarà trasformata nella vita, sia la morte fisica come quella esistenziale.

O Gesù, donaci di essere innamorati di te affinché quando ci sentiamo nella morte nulla possa staccarci da te, nulla possa essere più Importante di te.

O Gesù, dacci quell'amore che hai avuto per noi nel momento della morte. Sei morto per noi, sei morto per darci la vita. Ci penetri questo amore e potremo superare ogni prova.

O Gesù, tu ti sei offerto per noi, sei risuscitato. Ti chiedo il dono per tutti noi, il dono del tuo amore. Ovunque le persone sollevano continui interrogativi. In fondo solo il tuo amore può smuovere tutto, cambiare tutto. Ti chiediamo che questo dono entri nella mente di ciascuno di noi, nel cuore, nell'anima, nel comportamento. Che viva questo dono d'amore e le cose si metteranno a posto.

O Gesù, il tuo amore è lo Spirito che dà la vita. Riempi i nostri cuori del tuo amore. Solo così scopriremo che tu sei la salvezza, sapremo come risorgere, come superare le prove, come manifestare, presentare te agli altri.

ESSERE IL VERBO DI DIO VIVENTE

O Maria, il Verbo di Dio si è incarnato nella tua carne, il Verbo di Dio è cresciuto in te. Tu hai offerto il Verbo di Dio non soltanto al Tempio, ma soprattutto ai piedi della Croce.

0 Maria, prepara i nostri cuori perché siano In grado di accogliere il Verbo di Dio, di farlo crescere in noi, di portarlo al mondo, di offrirlo a Dio Padre e così manifestare la sua onnipotenza. O Maria, disponici tutti, aiutaci tutti.

Spirito Santo, scendi su di noi così come sei disceso sulla Vergine Maria e sulla Chiesa. Forma in noi il Verbo di Dio, che la Parola di Dio diventi carne, che diventi la vita visibile, palpabile e riconoscibile. O Spirito Santo guidaci affinché possiamo essere illuminati dalla Parola di Dio.

Iniziamo la nostra meditazione leggendo il prologo del Vangelo di Giovanni.

In principio era il Verbo. e il *Verbo si è fatto* Carne: questo si riferisce a Gesù e si riferisce a noi. *Egli era in principio presso Dio. Tutto è stato* fatto *per mezzo di lui e senza di lui niente è* stato *fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e le vita era la luce degli uomini. A quanti però l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio.* La fede ci ha inseriti nel Verbo di Dio e cl ha reso figli. Proprio qui scopriamo che damo stati concepiti da Dio come contemplativi.

S. Giovanni in 17,3 precisa in cosa consiste la contemplazione: *Questa è la vita eterna, che conoscano Te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.*
La nostra prospettiva, la chiamata a diventare contemplativi è ben radicata nell'insegnamento di Gesù che mostra come essere contemplativi vuol dire arrivare al massimo della conoscenza della Parola di Dio.

Come premessa è importante distinguere subito tra il Verbo e le parole umane, tra la Verità e le verità umane.

Se non facciamo questo discernimento dentro di noi entriamo in una confusione terribile, prepariamo delle delusioni per noi stessi e per gli altri.

Giuda ha avuto delle parole belle. Ha detto: *Perché questo olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darlo ai poveri?* (Gv 12,5). Dietro queste belle parole in verità c'era un'altra motivazione: era ladro.
Le nostre parole possono essere belle, possono essere rubate dalla sacra Scrittura, come ha fatto II diavolo per tentare Gesù nel deserto, ma nella realtà si rivelano un pasticcio, sono come fumo, sanno di confusione. Dobbiamo invece riconoscere che se non siamo fino in fondo aperti al Verbo, alla Parola che è Dio, a Gesù Cristo, con le nostre belle parole siamo traditori del Verbo di Dio. Difatti Giuda era traditore. Non e caso la Chiesa prevede questo Vangelo nella liturgia del lunedì della Settimana Santa. Perciò è molto importante che ciascuno discerna dentro di sé tra la Parola e le parole, tra la Verità e le verità umane.
Se vogliamo arrivare alla Verità, al Verbo di Dio dobbiamo sacrificare le nostre parole umane. II Verbo, la Verità devono stare al centro, devono trovare tutto lo spazio dentro di noi.

Qual è l'origine della parola "regale"?

Essa è relativa al ruolo del re, che quando dice una parola resta inappellabile. Anche nel linguaggio comune usiamo dire: è una persona di parola.

Ricordiamo un episodio riportato nel capitolo testo del Vangelo di Marco. Erode Antipa, figlio di Erode il Grande, in occasione del suo compleanno, compiaciuto della danza eseguita dalla figlia di sua moglie Erodiade, giura di dare tutto alla danzatrice, fosse anche la metà del suo regno. Dinanzi alla richiesta di Salomè, che pretende la testa di Giovanni Battista, il re rimane perplesso ma, per tenere fede alla parola data, fa eseguire la decapitazione. Questo è un ottimo esempio di fedeltà umana. Nella logica umana, nelle verità umane, nella fedeltà umana, nell'onestà umana c'è tantissimo spazio per Satana. Se la verità umana non si riconosce nella verità di Dio crea i sepolcri imbiancati. Chi separa Dio dalle parole che Dio ha pronunciato, rende vuota la Parola di Dio.

In rapporto al discernimento tra la Parola, il Verbo e le parole umane dobbiamo toccare un argomento che spiega tutte le parole umane staccate dalla Verità di Dio: le difese, lo stare suda difensiva.

Questo atteggiamento molto diffuso è fatto di discussioni, dibattiti, litigi, paure, argomenti grossi, parole difficili. Le difese in verità non proteggono nessuno, ma tengono le persone prigioniere. Perciò Gesù nel Vangelo di San Giovanni dice: *La Verità vi farà liberi (8,32).* Le nostre verità umane invece ci tengono nella prigione.

Pettegolezzi, maldicenze, diffamazioni, attriti silenziosi, freddezza di cuore: sono tutte difese che tengono Gesù legato, che umiliano la Parola di Dio in noi.

Queste difese sono sempre argomenti umani che formano una bella pietra che si chiama 1l cuore di pietra". In questo caso la Parola di Dio non trova spazio in noi e non può cambiarci.

Ora consideriamo un altro aspetto di ciò che Erode ha vissuto. Il *re Erode sentì parlare di* Gesù, *poiché intanto il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni Battista è risuscitato dai morti, e per questo il potere dei miracoli opera in lui». Altri invece dicevano: «E' Elia»; altri dicevano ancora: «E' un profeta, come uno dei profeti». Ma Erode, al sentirne parlare, dice*va: *«Quel Giovanni che io ho fatto decapitare è risuscitato!»* (Mc 6,14-16).

Cosa sta ad indicare tutto questo? Strano a dirsi, ma in un peccatore come Erode la Parola di Dio vive. La Parola di Dio, il Verbo vive in ogni uomo e lo giudica. Se l'uomo t'accetta, è salvato; se la rifiuta, è condannato (cf. Gv 12,48).

Nel cristiani la Parola di Dio vive con tutta la pienezza.

Se noi allarghiamo il nostro cuore e diamo tutto lo spazio alla Parola di Dio, essa si manifesta in tutta la sua potenza come si è manifestata in Gesù Cristo, nella sua risurrezione.

Gesù dice agli Apostoli: Voi *siete la luce del mondo* (Mt 5,14). Quando un'anima si immerge tutta in Dio diventa luce del mondo, perché Dio Luce sta dentro di lei. Quando un'anima, invece, vive fuori di Dio diventa tenebrosa.

Nelle anime possiamo trovare tutte le eresie che si sono trovate lungo la storia della Chiesa. Le eresie si manifestano nelle menzogne interiori che sono nascoste sotto le difese, sotto gli argomenti umani, sotto i trucchi affettivi, sotto le proiezioni umane.

Ogni direttore spirituale, se osserva bene, nelle anime che non sono integre, cioè tutte per Dio, scorgerà sempre qualche lato eretico. Perciò demo chiamati alla purificazione, affinché la nostra mente diventi libera e il nostro cuore si renda aperto all'integrità della Parola di Dio.

Giovanni Paolo II nella lettera scritta ai giovani solleva questa domanda: *"Giovani di tutto il mondo cosa cercate?" II* Papa risponde loro dicendo: cercate la Parola di Dio.

La Parola di Dio richiede un atteggiamento disponibile,e responsabile, un cuore puro e una mente libera, affinché diventi vita.

In positivo, nelle anime potete trovare tutte le verità di Dio, tutto quello che insegna la Chiesa. Perciò i veri mistici, i veri contemplativi capiscono i misteri. Conoscono il Figlio di Dio, Maria, le sue apparizioni, la presenza degli angeli, e anche la presenza di Satana. Per questo Gesù afferma: *Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro* (Mt 18,20).

I problemi subentrano quando ci soffermiamo sul livello delle nostre parole umane anziché entrare in comunione con Dio.

La Chiesa è fondata sulla pietra, sul Verbo di Dio, e non può fallire. Noi possiamo fallire quando siamo chiusi nelle nostre difese e allora discutiamo giorno e notte e ci scontriamo. Sono le parole umane, non sono le parole divine. Siamo chiamati a capire che dobbiamo sacrificare gli idoli dentro di noi. Sotto ogni difesa c'è un idolo, sotto ogni nostra argomentazione umana, dove non siamo disponibili a cedere il posto alla Parola di Dio, c'è un idolo che noi adoriamo, una cosa, una persona, un affetto, una preferenza.

Quando Gesù invia gli Apostoli, annuncia loro le persecuzioni, ma dice loro: *Non preoccupatevi, non siete difatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro a parlare in voi* (Mt.1 *o,* 19-20). E' Dio che parla in noi, e non può fallire, non può ingannare. Dobbiamo soltanto morire alle nostre verità, ai nostri idoli.

L'Interpretazione della lettera ai Romani è divenuto motivo di divisione tra la Chiesa cattolica e la Chiesa protestante.

Leggiamo qualche brano del capitolo ottavo: *Del resto noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati, quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati* (Rom 8,28-30).

E' bellissimo. Tutto è dentro di noi, se siamo fondati in Dio.

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme Con lui? (Rom 8,31-33).

Queste parole spalancano i cuori, aprono i cuori alle Verità eterne e la Verità eterna è Dio. Se Dio *ci* dona il suo Figlio, se ci dona se stesso, in noi troviamo tutte le Parole di Dio.

Questo capitolo ottavo della lettera ai Romani è un capitolo da cantare, più che da leggere.

Se siamo aperti, arriviamo alle meraviglie di Dio dentro di noi, alla sua Parola che vince la chiusura delle nostre parole. Quando siamo davanti alla scelta: Parola di Dio o parole umane, in verità siamo davanti alla scelta: Onnipotenza di Dio o poteri umani. Se scegliamo il Verbo di Dio con tutto il nostro essere, noi ci apriamo alla forza della risurrezione e Gesù libera per mezzo nostro. Se invece scegliamo le verità umane, ci ritroveremo sempre barricati dietro le nostre difese. Chi desidera tanti carismi *e* Il esprime con queste difese distrugge se stesso e distrugge gli altri. Per questo Gesù ha detto: *Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno... non vi ho conosciuti* (Mt 25,41; 7,23).

Il Verbo di Dio ci dà tutta la libertà, ci dà tutti I poteri, ma solo Lui sa esercitare questi poteri, e non II nostro io umano. L'io dell'uomo cerca i poteri per difendere se stesso, come anche Satana usa questi poteri per difendere il suo odio e non per aiutare l'uomo.

Quando noi con cuore sincero accogliamo la Parola di Dio, allora entra in noi la Grazia creatrice, cioè Dio Creatore; entra in noi la Grazia redentrice, cioè il Figlio Salvatore; entra in noi la Grazia santificante, cioè lo Spirito Santo.

Nella Parola di Dio noi riceviamo tutto: riceviamo la chiamata, la protezione per il nostro cammino, il contenuto, i frutti, riceviamo tutto. Come nel seme c'è tutto l'albero, così nella Parola di Dio troviamo Dio.

Se permettiamo a Dio di entrare dentro di noi, ci troveremo nella stessa condizione della Vergine Maria in cui il Verbo di Dio si è fatto carne. Il Verbo tramite noi viene portato al mondo, in noi si offre, in noi risuscita.

Quando Gesù vuole giustificare la sua testimonianza resa ai Giudei, si appella alle opere del Padre (cf. Gv 5,36). La Parola di Dio che vive veramente in una persona rappresenta l'opera del Padre, è opera di Dio.

Abbiamo un discorso molto efficace di Sant'Antonio di Padova**.** *"Chi è pieno di Spirito Santo parla in diverse lingue. Le diverse lingue sono le varie testimonianze su Cristo. Così parliamo agli altri di umiltà, di povertà, di pazienza, di obbedienza quando le mostriamo presenti in noi stessi. Le opere queste sono le lingue dello* Spirito *Santo".*

E' facile "parlare in lingue" in occasione dell'effusione carismatica, ma è difficile diventare il Verbo di Dio. La differenza è come tra il cielo e la terra.

S. Antonio soggiunge: "Gli *Apostoli cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo dava loro il potere di esprimersi"* (Atti 2,4). Beato dunque chi parla secondo il dettame di questo Spirito e non secondo l'inclinazione del suo animo.

Vi sono infatti alcuni che parlano secondo il loro spirito: rubano le parole degli altri e le presentano come proprie. Di costoro e dei loro simili il Signore dice a Geremia:

Perciò, eccomi contro i profeti - oracolo del Signore - i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole.
Eccomi contro i profeti - oracolo del Signore - che muovono la lingua per dare oracoli.
Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri - dice il Signore - che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. lo non li ho inviati né ho dato alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo. Parola del Signore (Ger 23, 30-32).
Quando noi stacchiamo le nostre parole dal Verbo Incarnato, da Dio vivo dentro di noi, allora portiamo agli altri le falsità.

I contemplativi sono coloro che rinunciano a sé stessi, per rendere visibile la Parola.

Cos'è la contemplazione? E' la Parola senza parole, è il Verbo di Dio che vive nelle anime senza parole, senza argomentazioni umane, senza forze umane. Qui si manifesta il Verbo di Dio con il suo potere, la sua potenza, la sua bellezza.

S. Francesco parla agli uccelli e lo capiscono. S. Antonio di Padova parla ai pesci e lo capiscono. Gli Apostoli, dopo la venuta dello Spirito Santo, parlano a tutti i popoli e tutti capiscono. Fil Verbo di Dio presente in loro a parlare.
Dopo la Pentecoste Pietro e Giovanni vanno al Tempio e nel Nome di Gesù guariscono lo storpio (cf. At 3). Soltanto la Parola contemplata penetra i misteri, spiega i misteri. Le nostre parole umane non spiegano, non riusciranno mai a convincere gli altri sul piano interiore. Confidare nelle proprie parole significa perdere le forze, perdere il tempo. II Verbo di Dio invece agisce con onnipotenza. e si esprime dentro di noi. Quando ci legano le mani, ci inchiodano, lasciamo che la Parola di Dio sia offerta in noi.

Non siamo noi che ci offriamo per Dio, ma è II Verbo di Dio che si offre dentro di noi quando lasciamo tutte le nostre argomentazioni e rimaniamo come Gesù davanti a Pilato in silenzio. Gli argomenti umani non giovano a nulla, il Verbo di Dio invece sconfigge la morte, sconfigge l'inferno, e dà la salvezza al mondo.

Se noi siamo aperti il Verbo di Dio vive dentro di noi, sia nei momenti facili e sia nei momenti In cui ci sentiamo legati, crocifissi.

Non abbiamo bisogno dei poteri straordinari, dei carismi, perché è Dio che opera. Se permettiamo al Verbo di Dio di vivere in un maniera Incondizionata dentro di noi, egli ci condurrà Inevitabilmente a sconfiggere la morte dentro di noi, a sconfiggere Satana, a vincere il male, a redimere il mondo.

Cosa fare affinché il Verbo di Dio viva dentro di noi? Dobbiamo cedere tutti gli spazi della dinamica umana al Verbo di Dio, ritirare le nostre argomentazioni, ritirare i nostri pensieri, ritirare le nostre logiche, lasciare tutto...

S. Paolo ricorda che la potenza di Dio si manifesta in modo particolare nei deboli. Ti *basta la mia grazia, la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza... Quando sono debole, è allora che sono forte* (2Cor 12,9-10).
Noi attorno alle nostre debolezze abbiamo costruito troppe difese. Anche le nazioni inventano in continuo nuove armi per proteggere la propria debolezza.

Facciamo fatica a capire tutto questo, infatti quando uno si sente debole si irrigidisce, si arrabbia, si difende. In ogni modo aspira ad essere grande. Se proprio non può raggiungere II primo posto, almeno cerca il secondo posto, la medaglia d'argento, oppure di bronzo. E' una tensione continua. Ma questa tensione ci logora e assorbe tutte le forze umane e divine.

Dalla mia esperienza risulta che pochissime persone sanno parlare con l'altro, sanno ascoltare, sanno portare il Verbo di Dio.

Una volta mi sono trovato in una casa ove eravamo in otto, cinque parlavano in continuo. Mi spiegarono: da noi è normale. Per il mondo questo è normale, ma in queste condizioni non si può ascoltare Dio, né lo si può manifestare.

Perciò abbiamo tutti molto da fare nelle comunità, nelle Fraternità, nei gruppi di preghiera. La nostra chiamata è grandiosa, ma è una chiamata impegnativa. Non la si può scambiare con le manifestazioni religiose, di folclore, di canto, di esaltazione. Se ci lasceremo purificare dal Verbo di Dio, questi potrà offrirsi al mondo proprio tramite le nostre anime.

Gesù, tu sei il Verbo di Dio. Noi ti adoriamo. Abbiamo capito qualcosa in più. Sembra che ogni incontro con te sia un concepimento nuovo, come quello vissuto da Maria che ha concepito te, il Verbo di Dio.

O Gesù aiutaci a cogliere questa grazia che metti dentro di noi, nella mente, nel cuore. O Gesù, Verbo di Dio, vieni ad abitare in noi, in ciascuno di noi e in mezzo a noi. Desideriamo che tu cresca e ciascuno di noi diminuisca.

0 Gesù, Verbo di Dio, desideriamo che tu ti manifesti *con i tuoi poteri nello Spirito Santo, per vincere i nostri poteri umani che provocano soltanto le guerre, per vincere il nostro egocentrismo.*

O Gesù, Verbo di Dio, entra in ciascuno di noi e rendici disponibili dentro perché tu possa offrirti al Padre nelle nostre debolezze, sulle nostre croci, quando ci sentiamo legati, quando ci sentiamo un nulla.

Verbo di Dio, rendici disponibili a seguirti come gli Apostoli; attiraci dove siamo deboli, affinché possiamo sperimentare la tua risurrezione dentro di noi.

O Maria, Madre del Verbo di Dio, noi ti chiediamo di essere la nostra Madre e di metterci tutti nel tuo Cuore Immacolato affinché il Verbo di Dio viva in noi e possa donarsi per la salvezza del mondo.

ROSARIO: MISTERI GLORIOSI

Nel primo mistero glorioso si contempla la risurrezione di Gesù.

Gli angeli hanno annunciato la risurrezione. Gesù con la sua risurrezione doveva compiere un altro passo, risorgere negli Apostoli, sbocciare negli Apostoli. II Verbo di Dio vuole risorgere In noi.

O Gesù, perdonaci. Noi ci siamo chiusi nel nostro peccato. Aprici. Abbiamo condannato noi stessi, liberaci. Abbiamo condannato tanti attorno a noi, libera i nostri fratelli e le nostre sorelle. Gesù, ci siamo chiusi nella morte, liberaci da questa chiusura e allora vedremo la vita eterna. Gesù, dentro di noi ci sono tante pietre e non sappiamo come rimuoverle, liberaci.

O Dio Padre, noi ti offriamo l'amore del tuo Figlio col quale è sceso agli inferi. Guarda questa offerta del tuo Figlio.

O Padre, rendi libero il tuo Figlio, il Verbo di Dio in noi, che si manifesti con tutta la potenza divina. E proprio come hai svergognato tutte le forze umane nel momento della risurrezione del tuo Cristo, così dentro di noi abbatti tutte le forzo umane, le falsità e le difese. Rendici liberi.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo.

E' meglio per voi che io me ne vada, disse Gesù agli Apostoli... Signore, perché ci abbandoni? II Verbo di Dio torna al Padre. Noi uomini vorremmo trattenerlo nelle nostre difese. Come dopo la moltiplicazione dei pani volevano farlo re, così ciascuno di noi lo vorrebbe trattenere nel proprio io. E invece il Verbo di Dio deve essere presso Dio. E i nostri occhi devono essere fissati nel»-Verbo di Dio che sta presso Dio.

O Gesù, noi crediamo che tu ci hai salvati. Adesso, presso il Padre, nei cieli, sei più forte che mai, sei più pulito perché fuori di noi. Vogliamo anche noi elevare il nostro spirito per essere presso Dio Padre.

O Gesù, attiraci e fa che il nostro spirito sia elevato e che dentro di noi sia grande il desiderio di abitare presso il Padre.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

E' meglio per voi che io me ne vada, verrà lo Spirito consolatore, vi guiderà e chiarirà tutto**.**

O *Spirito Santo scendi su di noi. Noi non abbiamo bisogno delle forze umane, abbiamo bisogno della tua forza. Con te verranno anche le forze umane, quelle che servono. Non abbiamo bisogno delle idee nuove, ci basta il Verbo, la Parola di Dio. Riempi tutte le nostre parole con la tua potenza.*

O Spirito di Dio noi ti offriamo i nostri corpi, la nostra carne, penetraci e utilizza i nostri corpi come strumenti del tuo amore. Usaci in questo mondo, forma di noi una Chiesa rinnovata.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'assunzione della Vergine Maria.

Maria desiderava tanto unirsi al Verbo Incarnato, presso il Padre, per essere libera dai condizionamenti umani ed essere perfettamente in Dio, tutta con Dio.

O Vergine Maria noi non capiamo. Ciascuno vorrebbe portare con sé qualche borsa, o sassi della patria, o case, o la propria misera vita. E quando si avvicina la prova, quando Dio vuole attirarci, noi rimaniamo ancorati per terra; la morte per noi non è soltanto una difficoltà, ma una tragedia, perché non sappiamo uscire da noi stessi, come il popolo ebreo che non sapeva uscire dall'Egitto.

O Maria, aiutaci a liberarci dai condizionamenti umani, ad essere completamente per Dio. lo ti chiedo una grazia particolare per le anime generose, per i giovani, per tutti coloro che sono chiamati ad essere Apostoli in modo particolare in questo tempo. Ti prego per tutti coloro che si sentono chiamati ad offrire la vita, perché sappiano vivere questo mistero di liberazione con te, e nel tuo Cuore Immacolato possano essere completamente uniti a Dio Trino e Uno.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo il trionfo della Vergine Maria incoronata nel cielo, Regina del cielo e della terra.

Gesù disse: ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo. Gesù abita in mezzo a noi e scende sempre sulla terra. La seconda venuta di Cristo è prossima, non può mancare. Come è risuscitato' così si manifesterà in tutta la sua pienezza sulla terra.
Anche Maria, che vive presso la SS. Trinità, è in mezzo a noi. In tantissime anime nel mondo possiamo sentire la sua presenza. Quando La accogliamo si realizza il trionfo del suo Cuore.

O Maria, aiutaci a capire il mistero, cioè che anche noi dobbiamo andare ad abitare presso il Padre. Che il nostro spirito sia elevato, pulito, liberato. Allora Dio Padre potrà inviarci in missione per rendere presente il suo amore nel mondo. Ecco la Chiesa rinnovata, ringiovanita. Desideriamo essere questa realtà nuova.

O Maria, aiuta tutti noi a prendere questo Impegno.

LA PREGHIERA E L'EUCARISTIA ILLUMINANO IL BUIO PRESENTE IN NOI

Rinunciare alle tenebre che ci sono in noi e attorno a noi significa rinunciare a tantissime difese, a tante logiche umane, a tante argomentazioni umane, dove Dio non può accedere con la propria Parola e il Verbo non può entrare. Riconosciamo che siamo molto legati alla terra, che vogliamo ancora conservare la morte e la teniamo stretta dentro. Riconosciamo che siamo chiusi nelle nostre ferite, nella morte, come quei fiori prima delle tenebre. Riconosciamo che siamo deboli e che Lui può aiutarci. Riconosciamo che tante discussioni, litigi, lacerazioni fra i gruppi di preghiera, fra i consacrati sono inutili.

Non giudichiamo, ma chiediamo perdono a Dio. Coloro che si offrono si interroghino: siamo pronti a permettere che dentro di noi il Verbo di Dio si offra?

Questo diventa possibile se facciamo spazio dentro di noi, anche quando siamo crocifissi. Anzi, proprio allora questo spazio è più grande, perché le potenze umane agiscono di meno in noi.

Riconoscendo le nostre debolezze e chiedendo la grazia del perdono, diamo a Dio la possibilità di utilizzarci come gli strumenti nei quali si offre l'Agnello immolato.

E' Importante accettare l'Eucaristia in tutta la dinamica del nostro rapporto con Dio e del rapporto di Dio con noi.

Soltanto in questa dinamica noi possiamo capire l'Eucaristia vivente, l'Eucaristia che vive dentro di noi. Quando viviamo l'amore senza limiti verso il Verbo di Dio, verso l'Agnello di Dio che si offre, quando siamo innamorati di questa realtà presente dentro di noi, noi diamo la vita a questa realtà, così come la Madonna ha dato il corpo a questa realtà, al Verbo di Dio.

Per questo Dio ha bisogno delle nostre preghiere, ha bisogno dei nostri sacrifici, ha bisogno delle nostre offerte, ha bisogno della nostra partecipazione, affinché il mistero della salvezza possa realizzarsi. ,

Come il Padre che ha la vita ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Non si può mangiare l'amore se non si ama l'amore. Non si può assorbire se non si ama. Se gli Apostoli non avessero amato Gesù, non sarebbero mai arrivati alla risurrezione.

Ecco il culmine della nostra chiamata: l'amore divino e l'amore umano si uniscono nel **corpo mistico come in Maria. Questa è l'Eucaristia vissuta, l'Eucaristia vivente.**

ROSARIODI GESU'

Gesù eucaristico, noi ti adoriamo con tutto il cuore. Desideriamo conoscerti fino alla morte, sprofondarci nella morte, nella miseria, nel nulla umano e renderti grazie. Desideriamo con te, anche dal profondo dell'abisso umano, elevare l nostri spiriti a Dio Padre, perché possiamo adorarlo nel cielo. Desideriamo adorare nelle profondità degli inferi e nell'altitudine dei cieli.

Gesù, noi ti esprimiamo la nostra fede, la fede della Chiesa, la fede degli spiriti giusti, la fede dei santi e degli angeli, la fede di chi soffre nel purgatorio.

Nel primo mistero del Rosario di Gesù contempliamo la nascita di Gesù. *Preghiamo per la **pace*.**

*Dio Padre, noi adoriamo il tuo amore infinito datoci nell'Eucaristia. Lo adoriamo in tutte le anime che l'hanno accolto, ma lo adoriamo anche in tante anime che non hanno concepito questo amore, che l'hanno abortito. Ti adori*amo *in tante anime che pensano di vivere il tuo amore, ma è tiepido, freddo, non è simile al tuo amore. Ti adoriamo in tutti i cuori dove c'è con fusione*, *dove c'è un po' del tuo amore ma molto amore egocentrico, egoistico.*

Ti offriamo l'amore pulito del tuo Figlio Gesù. Scenda sulla terra e di nuovo nasca il tuo amore pulito nelle anime. Solo così il mondo avrà la pace come frutto d'amore del Signore risorto.

Nel secondo mistero contempliamo Gesù che ha dato tutto per i poveri e i peccatori. *Preghiamo per il Papa e per i nostri vescovi*.

Ti adoriamo, o Dio Padre, nel tuo Figlio Gesù. Egli ha dato tutto ai poveri e ai peccatori, perché i poveri e i peccatori hanno bisogno della salvezza. I ricchi non hanno bisogno della salvezza,

O Padre, metti questo amore dentro di noi. Desideriamo essere come il Buon Pastore, desideriamo uscire dal ghetto dell'egoismo, desideriamo salvare il mondo povero e peccatore, Noi ti chiediamo il dono di questo amore, di questa forza. Mettilo nella Chiesa, mettilo sempre di più nel cuore del Papa, dei nostri vescovi, Il tuo amore sia il centro della loro attività.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù che aveva fiducia infinita verso il Padre. Ha fatto sempre la sua volontà. *Preghiamo per i sacerdoti e per i prescelti*.

O Dio Padre, noi ti adoriamo nel tuo Figlio Gesù, nella sua fiducia totale. Egli, nel buio,quando è stato rinnegato, quando è rimasto solo, *ha avuto fiducia in Te. Adoriamo questo amore nei sacerdoti, nei prescelti. Tu mandi sempre i tuoi prescelti nel buio, negli inferi per aprire la strada, per aprire i cuori.*

Padre, riempili con tanto amore. Soltanto nell'amore pulito può crescere la fiducia pulita. Nessuno può spiegarci come si cammina nelle tenebre, soltanto l'amore puro. L'amore puro non si ferma mai, spera sempre, capisce sempre, difende sempre. Soltanto il tuo amore puro è capace di rischiare, di essere coraggioso. Ti chiediamo questo amore per i tuoi eletti.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che sapeva di dover offrire la propria vita senza temere perché ci amava. *Preghiamo per le famiglie, per le comunità spirituali, per le comunità nel mondo.*

O Dio Padre, noi adoriamo il tuo amore che comunica con il Figlio. Adoriamo l'amore del tuo Figlio Gesù che comunica con te.
Quando sopraggiungono le sofferenze noi ci chiediamo: dov'è Dio, dov'è il suo amore? Com'è *possibile la comunione nel matrimonio, nelle famiglie? Non riusciamo a capire perché non siamo aperti al tuo amore attraverso la morte. Donaci di morire ogni giorno settanta volte sette per il nostro prossimo. La comunione divina nascerà, la risurrezione si manifesterà tra le persone. Dio Padre, facci capire questo grande mistero e facci rispondere alla chiamate, perché possiamo comunicare l'amore pulito con te, come Gesù era in comunione con te.*

Nel quinto mistero contempliamo Gesù che ha offerto la propria vita per noi. *Preghiamo perché possiamo offrire tutto per il nostro prossimo*.

Dio Padre, noi ti adoriamo nell'amore di Gesù. Ti ha dato tutto per noi. Non ha risparmiato la sua,vita, non aveva esigenze personali, aveva soltanto le tue esigenze o Padre.

O Gesù, noi inciampiamo nelle piccole cose: qualche parola, qualche disattenzione, qualche critica, qualche sguardo che non c'è piaciuto, un affetto mancato. Basta che ci manca una cosa, subito scateniamo la guerra.

O Gesù, ti preghiamo, dacci il dono di essere l'Eucaristia vivente, di donare l'amore puro a Dio Padre per sfamare il mondo. Dacci il dono di avere l'esigenza dell'amore del Padre riducendo le nostre esigenze, superando le prove di ogni giorno e donando la vita al prossimo.

O Padre, noi ti offriamo l'amore che Gesù ha manifestato nell'ultima cena, quando voleva donare il tuo amore all'umanità, quando voleva dare tutto il suo amore a te. Ancora oggi Gesù vuole fare la stessa cosa attraverso di noi. Egli cerca le anime disponibili a questo amore pulito, totale, che si offre, che si dona.

O Padre, infondi su di noi questa grazia dell'amore puro e attraverso di noi infondi questo amore nelle anime. Le tante anime belle che hai Creato possano rispondere al tuo amore.

Nel sesto mistero contempliamo la vittoria di Gesù sulla morte, su Satana. *Preghiamo perché siamo liberi dal peccato*.

Grazie, Dio Padre, perché ci hai donato il tuo Figlio come vittima di espiazione. Grazie, o Gesù, perché hai accettato tutto con l'amore e hai vinto gli inferi, Satana, la morte il peccato.

Gesù, vieni in tutti noi con il tuo saluto: "Pace a voi", pace nel profondo, su tutti i livelli della nostra anima e della nostra esistenza. Dì a ciascuno di noi. 'Alzati, ti sono perdonati i tuoi peccati". Entri la tua potenza in ciascuno di noi, la potenza del perdono.

O Gesù, tu hai illuminato le tenebre. Entri la tua luce nella nostra mente, dacci il dono dell'intelligenza, di capire le Scritture, gli insegnamenti della Chiesa.

O Gesù, accompagnaci come hai accompagnato gli Apostoli fino a risuscitarci, fino a risorgere dentro di noi.

O Gesù, manifestati a noi nell'Eucaristia, nella comunione, come tu ti sei manifestato agli Apostoli.

O Gesù, fa' che dentro di noi nasca il perdono per gli altri, e possiamo sperimentare questa forza del perdono.

O Gesù, fa' che dentro di noi nasca la riconciliazione, l'armonia con Dio Padre nello Spirito Santo e che ci troviamo nello Spirito d'amore con tutti gli uomini, con tutti gli esseri, con tutti gli spiriti. In tal modo anche dentro di noi sarà vinta la morte, sarà vinto Satana, il peccato. Saremo liberi.

Nel settimo mistero contempliamo l'ascensione di Gesù nel cielo. *Preghiamo perché sia fatta la volontà di Dio nella nostra vita.*

Gesù è tornato presso il Padre. Il suo posto è lì, presso il Padre. Anche il nostro posto è lì, presso il Padre. Gesù era libero, il suo amore verso il Padre era totalmente libero.

O Padre, dacci il tuo amore, attiraci nel tuo amore per mezzo di Gesù Cristo, così che possiamo essere purificati già sulla terra e le nostre anime siano libere di innalzarsi verso di te.

O Padre, ogni giorno preghiamo "Padre nostro" e tu desideri che le nostre anime siano elevate nella preghiera. Ma ci sentiamo pesanti, delusi, perché giriamo attorno alle nostre cose, attorno ai nostri progetti, e non riusciamo ad elevarci.

Ti preghiamo, attira ognuno di noi per donarti In vita una volta per sempre, completamente, e mettere a tua disposizione ogni cosa. Che tu disponga di tutto e dentro di noi ci sia un gioioso "sia fatta la tua volontà". Così possiamo adorarti.

Nell'ottavo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli. *Preghiamo per il dono dello Spirito Sento.*

Vieni, o Spirito di Dio, e noi avremo la vita divina, conosceremo la verità intera, sperimenteremo la forza divina, sperimenteremo la pace. Tutte le nostre anime si troveranno a posto in te. Anche i caratteri diversi si troveranno in te nella propria patria, perché da te siamo venuti e in te ci *troviamo bene.*

O Spirito di Dio, scendi su di noi e attraverso di noi rinnova la Chiesa, rinnova il mondo.

O Spirito di Dio manifesta la tua potenza in modo particolare nelle nostre debolezze, nelle nostre fragilità, nelle paure. Gli Apostoli, quando ti hanno ricevuto, sono diventati creature nuove. Scendi, trasformaci tutti e tu potrai testimoniare tutto quello che abbiamo meditato. Noi ti adoriamo.

O Gesù, tu hai amato tanto gli uomini, buoni e *cattivi. Eri uno scandalo per i farisei perché amavi i peccatori. Appena si è pentito il buon ladrone sulla croce, tu l'hai perdonato.*

Scenda sulla terra la tua luce e disperda le tenebre dei nostri cuori e di tutti gli uomini. Entri questa luce in modo particolare nei figli delle tenebre che seguono Satana, i figli che celebrano le messe nere. Il tuo amore trionfi anche lì dove sei

immolato dalla cattiveria. Nessuno può annullare la tua bontà infinita che si offre al Padre per la salvezza del mondo. Tutte le maledizioni, tutte le fatture sono un nulla di fronte al tuo amore che agisce nel mondo. Il tuo amore trionferà. Trionfi il tuo amore su tutta la terra.

O Gesù,sii il perdono per tutti. Che il perdono passi attraverso di noi e raggiunga tutti. Siano sconfitti la morte, il peccato; tutti i demoni siano scacciati dagli uomini e mandati nell'inferno. Sia il tuo amore infinito a bloccare l'inferno. E scenda la tua benedizione su di noi e su tutti coloro che portiamo nelle nostre intenzioni, nel nostro cuore.

ESSERE IL DONO PER DIO

O Maria, nel tuo grembo, nel tuo cuore, nella tua anima, è stato concepito il Figlio di Dio, il Verbo divino. E' cresciuto in te, è nato da te,
l'hai presentato al Tempio con le tue mani e l'hai presentato a Dio Padre al momento della morte. In te, o Maria, la Chiesa riconosce la sua storia, la sua strada, la dinamica della vita spirituale. In te ogni anima riconosce la propria strada. In te trova la protezione, l'amore materno.

O Maria, accoglici. Accogli il Verbo di Dio in noi. Fallo crescere, proteggilo per poter donarlo a Dio Padre nell'amore puro, per poter donarlo al mondo come l'Eucaristia vivente.

Chiunque desidera i doni di Dio, si offra in dono a Dio. Chi si offre in dono a Dio diventa egli stesso il dono di Dio, diventa ricolmo dei doni di Dio.

Questa è una legge fondamentale. Se siamo disponibili a cedere tutti gli spazi della nostra esistenza a Dio, allora essi vengono tutti ricolmati. AI contrario, tutto quello che tratteniamo per noi rimane nelle tenebre, poiché Dio non ci può raggiungere con i suoi doni.

II Papa scrive ai giovani: "Carissimi *giovani,* come i primi *discepoli seguite Gesù. Non* abbiate *paura di avvicinarvi a Lui, di varcare le soglie della sua casa, di parlare con Lui faccia a faccia, come ci si intrattiene con un amico. Non abbiate paura della vita nuova che egli vi offre. Lui stesso vi dà la possibilità di accoglierla e di metterla in pratica con l'aiuto della sua grazia e con il dono del suo Spirito".*

E' vero, Gesù è un amico esigente che chiede di uscire da se stessi per andargli incontro, offrendogli tutta la vita.

Chi perderà la vita per causa mia e del Vangelo, la salverà (Mc 8,35). Questa proposta può apparire difficile, in alcuni casi può fare anche paura. Ma domandiamoci: è meglio rassegnarsi ad una vita senza ideali, a un mondo costruito a propria immagine e somiglianza o piuttosto cercare generosamente la verità, il bene, la giustizia, lavorare per un mondo che rispecchi la bellezza di Dio, anche a costo di dover affrontare le prove che questo comporta?

II Papa, parlando ai giovani, soggiunge: *"Scoprirete la verità su voi stessi, l'unità interiore, e troverete il Tu che guarisce dalle angosce, dagli incubi, dal soggettivismo selvaggio che non lascia pace" : Il* Papa invita quindi a rispondere all'invito del Maestro con generosità e responsabilità, affinché ciascuno di noi possa trovare il Tu, Dio, e la vita nuova dentro di sé. Però quando si tratta di donare la propria vita *c'è* sempre un po' di paura.

Nel quinto capitolo degli Atti degli Apostoli troviamo il racconto di un episodio che cl aiuta a comprendere molto bene come servire il Signore.

(17) Si alzò allora il sommo sacerdote e quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di livore, (18) *e fatti arrestare gli Apostoli li fecero gettare nella prigione pubblica.(19) Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li*

condusse fuori e disse: (20) Andate, e mettetevi a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita.

(21) Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio e tutti gli anziani dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli Apostoli nella prigione. (22) Ma gli incaricati, giunti sul posto, non li trovarono nella prigione e tornarono a riferire: (23) Abbiamo trovato il carcere scrupolosamente sbarrato e le guardie ai loro posti davanti alla porta, ma, dopo aver aperto, non abbiamo trovato dentro nessuno. (24) Udite queste parole, il capitano del tempio e i sommi sacerdoti si domandavano perplessi che cosa mai significasse tutto questo, (25) quando arrivò un tale ad annunziare: Ecco, gli uomini che avete messo in prigione si trovano nel tempio a insegnare al popolo. (26) Allora il capitano uscì con le sue guardie e li condusse via, ma senza violenza, *per timore di esser presi a sassate dal popolo,* (*27) Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote cominciò a interrogarli dicendo: (28) Vi avevamo espressamente ordinato di non insegnare più nel nome di* costui, *ed ecco voi avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quell'uomo.*

(29) Rispose allora Pietro insieme agli Apostoli. Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. (30) Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce. (31) Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati. (32) E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui.

(33) All'udire queste cose essi si irritarono e volevano metterli a morte. (At 6,17-33).

In questo racconto notiamo come alle minacce e alle persecuzioni dei capi del popolo, subentra in loro la paura.

Il Nome e il sangue di Gesù suscitano in loro una paura che non riescono a controllare. Oggi sl direbbe che vengono a galla i loro timori Inconsci.

La Parola di Dio si fa sempre viva. Non lascia in pace nessuno. Lascia in pace soltanto la persona che l'accoglie, che mostra così una coscienza tranquilla, luminosa, felice.

Non è certo il caso del sommo sacerdote, reso inquieto anche dalla provocatoria risposta di Pietro: *Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini* (At 5,29).

Riunitosi il sinedrio discutono cosa fare. Il fariseo Gamaliele, dottore della legge, prende le difese degli Apostoli dicendo: *Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare contro questi uomini. Qualche tempo fa venne Teuda, dicendo di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quanti si erano lasciati persuadere da lui si dispersero e finirono nel nulla. Dopo di lui sorse Giuda, il Galileo, al tempo del censimento, e indusse molta gente a seguirlo, ma anch'egli perì e quanti si erano lasciati persuadere da lui furono dispersi. Per quanto riguarda il caso presente, ecco ciò che vi dico: Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli, non vi accada di trovar*vi a *combattere contro Dio!* (At 5,35-42).

Ecco il dramma presente dentro di noi. Gamaliele spiega che le azioni umane finiscono nel nulla, si disperdono, mentre l'azione di Dio ha successo**.**

Quando noi parliamo di donazione a Dio, Intendiamo semplicemente il non essere in guerra con Dio. Essere disponibili significa permettere che Dio agisca dentro di noi.

Il nostro abbandono totale a Dio ci rende completamente pieni della sua presenza e non siamo più noi a realizzare le cose di Dio. E' Dio che realizza tutto dentro di noi.

Ciascuno di noi è come Maria: cede il suo corpo, cede il suo fisico e la sua anima a Dio e Dio viene ad abitare in noi. Come in Maria, in noi si offre Gesù al Padre.

Nello Spirito Santo, per mezzo di Gesù Cristo ogni anima è originale e sta in Dio. Le anime offerte, che offrono la vita in sacrificio, non si offrono da se stesse, ma è Gesù in loro che dà tutto al Padre. Solo così possiamo capire le parole di S. Paolo: *Quando sono debole, è allora che sono forte* (2Cor 12,10). Incredibile, ma bellissimo!

Da Dio riceviamo tutto e tutto risplende. Questa è l'offerta.

Ogni grazia particolare che un'anima riceve, viene dal cielo, da Gesù Cristo. E tutto quello che noi possiamo donare al Padre è solo ciò che abbiamo ricevuto.
Per capire quali sono le anime offerte, citiamo l'episodio di Susanna, riportato nel capitolo tredici del profeta Daniele. Processata ingiustamente e calunniata, Susanna si è trovata nella strettoia: o accettare il peccato o rischiare la vita. Lei ha preferito offrirsi ed è sopraggiunta la liberazione.
Ogni anima che, pur trovandosi nelle strettoie, sceglie Dio, arriva alla libertà.

In un libro, che raccoglie i messaggi dati dagli angeli ad una mistica, troviamo la seguente esortazione: *"Non sprecate il dolore".* Non sprecare il dolore significa che quando si soffre nel corpo o nello spirito, un grande o un piccolo dolore, si deve pensare a Dio, ringraziarlo e offrirglielo. Ogni dolore può allora diventare pace per la nostra anima.
Non è facile. L'uomo è stato creato da Dio per il mondo dell'armonia e ha in sé il desiderio della gioia e il timore della sofferenza. Se non sprechiamo il dolore, esso sarà trasformato in gioia, per noi stessi e i fratelli. Davvero tutto concorre al bene. Parliamo, invece, di dolore sprecato quando esso non viene accettato, al punto che diventiamo aspri, egoisti, credendoci i soli portatori della sofferenza.

Nell'armonia il dolore offerto a Dio è cambiato in gioia e assume bellissime forme, forme di fiori, di ali, di luci, di musica. Questo accade quando l'anima si offre a Dio nel dolore, nella sofferenza da cui emerge il risorto. Altra strada non c'è che sbocciare nella vita risorta, proprio dove c'è il dolore. Chi sente la chiamata ad offrire la vita completamente a Dio, coglie l'armonia della vita trinitaria dentro di sé, così come il Padre vive in armonia con il Figlio nello Spirito Santo.

La chiamata a donare completamente la vita è la chiamata a far risorgere Cristo dentro di noi.

Un vescovo ha riferito la testimonianza di un missionario dello Zaire che, dopo aver costruito la missione, ha ricevuto l'assalto dei ribelli che gli hanno distrutto tutto, costringendolo a fuggire. Ebbene quel missionario ha affermato: *"Ora so, più che mai, che la bontà progredisce attraverso le piaghe della crocifissione".* Anche noi, se crediamo alla bontà che passa attraverso le nostre crocifissioni, permettiamo che attraverso di noi passi la bontà che trionfa sul male. E' un'autentica rivoluzione.

Essere donati a Dio come Gesù, come Maria, vuol dire permettere che la Grazia viva sulla croce. Pertanto è importante riconoscere la nostra vocazione.

Tempo fa ho sentito parlare il cappellano degli zingari che mi riferiva i quattro pilastri della spiritualità gitana: *ora, labora, fratemitas, minoritas.* Ma tra questi, egli ha insistito sulla *minori*tas, cioè sulla "minorità". Se vuoi vivere con loro devi accettarti come l'ultimo. Non hai nessun diritto, nessuno ti stima, nessuno ti apprezza, non puoi contare su nessuno, nessuno conta su di te, tutti ti trattano in modo negativo, ma proprio lì c'è lo spazio perché il Signore sia libero in te. Quando l'uomo accetta di essere minimo, ultimo, cioè dove lo mette la vita, allora può contare soltanto sul Signore. Questo è bellissimo.

Anche nella nostra vita donata a Dio vengono sconfitte le difese, quelle difese che legano il Verbo di Dio dentro di noi, lo inchiodano.

Essere offerti allora significa vivere liberi nel matrimonio, liberi nella famiglia, nella fraternità, nel gruppo, liberi dentro di sé, senza difese. Soltanto facendo morire le

nostre difese e cedendo tutto lo spazio della nostra vita a Dio, a Gesù, possiamo essere liberi.

Ricordiamo a tal proposito l'esperienza di Mosè davanti a Dio, adirato a causa del vitello d'oro fatto costruire dagli ebrei nel deserto. Dio voleva distruggere quella gente e creare un popolo nuovo. Come ha fatto Mosè a distogliere Dio dal suo proposito? Mosè ha semplicemente pulito quel fumo che si era creato a causa del peccato, mediante la preghiera.

(11) *Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande forza e con mano potente? (12) Perché dovranno dire gli Egiziani: Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito dl fare del male al tuo popolo. (13) Ricordati di Abramo, di (sacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre. (*14) *II Signore abbandonò il proposito di nuocere al suo popolo.* (Es 32,11-14).

Mosè si mostra interessato alla gloria di Dio e non bada ai suoi interessi. In tal modo la preghiera diventa forte, frena il giudizio, chiede il perdono per i peccatori, ottiene la misericordia di Dio. In maniera analoga, oggi Gesù non può agire sulla terra se non trova persone che si facciano mediatori del suo Amore misericordioso. La vita consacrata dimostra il suo valore solo se vive tutto questo.

Le anime consacrate offrono il sacrificio di lode sulle croci, nelle cattiverie, nelle miserie umane; glorificano Dio dappertutto. Si vive maggiormente l'offerta proprio dove la gloria di Dio non viene riconosciuta.

Maria ha dato la sua esistenza a Dio. Gesù ha consegnato il suo corpo e il suo sangue. Tramite l'Eucaristia Gesù si dona in ciascuno di *noi* e attraverso ciascuno di noi.

Siamo chiamati a decidere se obbedire a Dio o agli uomini, se accogliere la libertà portataci da Gesù, o vivere l'amarezza che deriva dalle delusioni continue, dai fallimenti, dalle malattie non accettate. Se ci doniamo, possiamo ricevere tutto, se invece tratteniamo per noi, rimaniamo nelle tenebre.

Signore non voglio sfuggire la responsabilità, voglio accettare tutto, ma devo essere onesto davanti a te. Mi sento misero, sono una creatura che ha bisogno della tua grazia.

O Dio dammi la grazia come l'hai data a Maria Santissima, come l'hai data alla Chiesa quando lo Spirito Santo è sceso sulla Vergine e sugli Apostoli. O Dio eterno, anch'io sono aperto alle eresie, ma ora voglio aprirmi alla verità, desidero il tuo Santo Spirito. Dentro di me vi sia soltanto la tua Verità, il Verbo, la Vita divina. O Dio desidero che tu viva in me. Ecco, adesso mi sento libero, sei tu ad avere l'iniziativa dentro di me, sei tu che mi promuovi. lo ti seguirò come Maria. Sei tu ad offrirti dentro di me, sei tu a risuscitare.

O Dio, ti ringrazio. Voglio attenderti ogni mattina con il sorgere del sole e finire la giornata chiudendo i miei occhi, addormentandomi con te. Voglio vivere con te nelle difficoltà e cedere il primo posto a te. Non voglio sentirmi protagonista, un uomo orgoglioso che pensa di risolvere i problemi del mondo con le proprie idee. Voglio che tu lo faccia in me. lo sarò soltanto le tue braccia, i tuoi pensieri, i tuoi desideri.

Ti ringrazio e ti benedico perché mi hai chiamato. Grazie, Signore Gesù.

ESSERE IL DONO DI DIO VIVENTE PER L'UMANITA'

O Maria, tu sei la Madre di Dio. Come può una creatura diventare la Madre di Dio? Non può certo divenire tale con le possibilità umane, ma con la potenza di Dio sì. Nel tuo Cuore Immacolato Dio si manifesta a ciascuno di noi, Egli viene generato e donato

al mondo. Attraverso di noi passa l'azione del Creatore, del Salvatore, dello Spirito che santifica.
Rendici, o Maria, disponibili nel tuo Cuore Immacolato per accogliere il Dio vivente.
O Spirito Santo, scendi su di noi, illumina la mente, il cuore. Dacci il tuo amore, e nel tuo amore possiamo essere uniti al Padre e al Figlio.

Abbiamo considerato che quando siamo completamente in Dio, allora diventiamo il dono di Dio, allora inizia la missione.

La rivista croata *Glas Mira* ("Voce di pace"), ha riportato un'intervista fatta a una famosa attrice e cantante tedesca. Questa donna nel culmine della sua carriera ha cominciato a cercare qualche cosa di più. Ha cominciato a studiare la filosofia e non riusciva a scoprire la verità. II massimo che ha potuto scoprire l'ha trovato in Socrate che afferma: "lo so *che non so nulla".* Ha accettato questa realtà: so che non posso conoscere tutto, so che non posso conoscere l'assoluto.
Dopo alcuni mesi ha incontrato un cristiano praticante che amava Gesù Cristo. E' stato proprio Gesù ad aiutarla ad andare oltre Socrate. Ha sentito esattamente dentro di sé che Gesù ha portato la verità, ha rivelato Dio, e ha riconosciuto la verità di questa rivelazione in quel uomo che amava Gesù. Da quel momento è cominciato il suo cammino di conversione che ancora continua.

Davvero Dio non smette di manifestarsi. Come la Madonna appare, così Dio si manifesta. Si manifesta attraverso le persone che si sono donate a Lui, facendosi dono di Dio per gli altri. E Dio dà questo dono all'umanità, scopre il suo Volto, si manifesta e si dona in coloro che vogliono essere l'Eucaristia vivente.

Nella Scrittura abbiamo le indicazioni su come realizzare tutto questo.

Nel capitolo terzo del Vangelo di Giovanni, Gesù dice: Dio *infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna (3,15).* Ne deriva la domanda: vuoi essere figlio dl Dio? Vuoi essere mandato, vuoi essere un dono del Padre per l'umanità?

Abbiamo sentito diverse volte le parole di Gesù: *Come il Padre ha mandato me così anch'io mando voi* (Gv 20,21). Se arriviamo ad essere un dono per Dio, Dio avrà a disposizione figli e figlie da donare all'umanità come amore puro.

Quando parliamo dell'offerta, molti di solito fraintendono e hanno paura.

Quando Gesù manda gli Apostoli dice: *lo vi mando come pecore in mezzo ai lupi* (Mt 10,16). Noi facilmente rimaniamo impressionati dalla parte negativa di questa immagine. Quando Gesù, Agnello sgozzato, manda gli Apostoli come pecore, dobbiamo intendere la sua intenzione che corrisponde ad un disegno pedagogico: educare le persone a vivere l'amore universale, l'amore pulito in cui si manifesta Dio. L'Agnello vince i lupi.
Se dentro di noi non vive l'Agnello non potremo vincere, se dentro di noi non c'è l'innocenza di Dio ci troveremo coinvolti dall'ambiguità del mondo. Gesù manda gli Apostoli come pecore perché vuole le persone pulite, innocenti; vuole le persone che si appoggiano soltanto sull'amore puro.

Nella S. Scrittura, nel Vangelo ci sono delle *cose* "scandalose".

Per esempio, Gesù, Giuseppe e Maria hanno dovuto fuggire in Egitto. Quale genitore permetterebbe una cosa del genere se avesse a sua disposizione il potere? Dov'era Dio in quella circostanza? Anzi Dio Padre ha permesso addirittura che suo Figlio fosse crocifisso. Perché?

Dobbiamo riconoscere che Dio è debole; la sua forza si manifesta soltanto nell'amore. Sulla terra non si immischia nella politica, non cerca il prestigio, la prepotenza. La spiritualità sbagliata, invece, cerca la potenza. Dopo la moltiplicazione dei pani, i giudei volevano prendere Gesù per farlo re. *Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo* (Gv 6,15).

Vediamo come Gesù rimane sempre pulito, distaccato dagli interessi umani. Dio si mostra onnipotente sulla terra solo nell'amore puro.

Le persone disponibili a vivere questo amore puro, pulito diventano come gli agnelli. Se non capiamo questo discorso, non possiamo cambiare nulla nel matrimonio, nelle famiglie, nelle comunità. Si crea un cerchio chiuso; per esempio una mamma riesce a guidare i figli finché le situazioni sono favorevoli, ma appena nascono delle incomprensioni, non si riesce più a comunicare. E' chiaro in questo caso che non esiste altra possibilità per aiutare il figlio che porgersi come un dono di Dio.

Oggi la gente è tanto preoccupata dalle fatture, dalle maledizioni. Cominciamo a sospettano che Il male sia più forte del bene.

Le conseguenze delle maledizioni, delle fatture si possono vincere con l'onnipotenza di Dio, che si esprime nell'amore pulito, amore che guarisce, cambia e chiude la porta dell'inferno. Noi siamo troppo concentrati su noi stessi e non sviluppiamo la dinamica del bene che Dio ci ha dato. E' meglio rimanere senza discutere con i figli e offrirsi per loro, benedicendo ogni situazione. Non serve fare programmi, pretendere i cambiamenti, entrare in ansia.

Se ci eleviamo al livello dell'amore pulito sperimenteremo tante cose belle. Fronteggeremo anche le fatture, le maledizioni con la potenza dell'amore di Dio che ha creato l'uomo e l'universo, che ha redento l'uomo, che ha santificato l'uomo. C'è tanta potenza in ciascuno di noi se ci apriamo a questo amore di Dio. Saltare come gli agnelli, cogliere ogni aspetto positivo fa parte della nostra chiamata. Gesù non ci vuole pecore per essere mangiati dai lupi. Egli stesso, l'Agnello sgozzato, è colui che vince Satana con la sua offerta d'amore.

Quando noi vogliamo andare verso Dio Padre ed essere un amore puro, tutto il potere dell'inferno si avventa contro di noi.

Siamo chiamati a sconfiggerlo, a proseguire la strada, a sconfiggere l'inferno facendoci agnelli, non in senso patologico, ma gioioso. Gesù portava la croce con dignità regale, con serenità e libera accettazione. Questo sta ad Indicare come la nostra offerta non può essere patologica.

Se la nostra donazione è totale, dentro di noi nasce una dinamica divina. E Dio con la potenza della sua risurrezione sconfigge le tenebre.

Nella nostra chiamata siamo invitati a vivere ogni settimana con il ritmo della Settimana Santa.

Nel lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa si leggono i canti del Servo sofferente di Adonai, riportati dal profeta Isaia. Siamo così preparati a comprendere la vicenda dell'Agnello.

Il lunedì leggiamo il primo canto: (1) Ecco il *mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui, egli porterà il diritto alle nazioni. (2) Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, (3) non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza; (4) non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e per la sua dottrina saranno in attesa le isole* (Is 42,1-4).

Se Il Servo non fosse agnello, Dio non potrebbe agire con la dinamica dell'amore dentro di lui. Dio non è prepotente, arrogante, viziato. E' l'amore pulito che vuole vivere in noi.

Il martedì leggiamo il secondo canto: (3) Mi *ha detto: Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria. (4) Io ho risposto: Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio. (5) Ora disse il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, poiché ero stato stimato dal Signore e Dio era stato la mia forza(6) mi disse: E' troppo poco che tu sia mio servo per*

restaurare l,, tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra (Is 49).

La dinamica dell'innocenza divina non esclude la prudenza, la saggezza.

Gesù porta a termine la sua missione sulla terra con la risurrezione. Lui si è donato nell'Eucaristia, ha donato il frutto del suo amore verso il Padre.

La nostra missione consiste nel manifestare l'amore dei risorto, nell'essere Eucaristia vivente. Dio Padre vuole donare ciascuno di noi come dono d'amore al mondo. Quale grande responsabilità!

Abbiamo troppo spesso scartato l'Agnello di *Dio,* per mettere al centro la nostra forza, la nostra prepotenza e perciò le cose non vanno avanti. Dio domandò al profeta Isaia: *Chi manderò e chi andrà per noi? E io risposi: Eccomi, manda me* (Is 6,8).

Nel libro sui messaggi degli angeli affidati ad una mistica, viene posta questa domanda: *"Ogni uomo ha il suo angelo guida o istruttore? No, rispose l'interlocutore angelico, solo coloro che hanno fede hanno il loro angelo guida. Noi siamo fatti di fede, noi scendiamo a voi attraverso la fede. La fede è il ponte".*

II docente di S. Scrittura che presenta il libro, così commenta: non importa se tu abbia un angelo o meno. Solo se tu credi in lui, se lo chiami, se lo invochi, hai per te un angelo che ti aiuta, ti protegge, ti serve. Se non lo chiami, non lo invochi, l'angelo non può operare. Talvolta sei tu che lo invochi, altre volte un altro invoca per te e chiama il tuo angelo.

II richiamo, l'invocazione, il grido dell'orazione, la supplica è ciò che mette in movimento questo esercito di spiriti, di servitori capaci di aiutarci in ogni momento.

Chi ha aiutato Giuda quando ha preso il boccone che gli ha offerto Gesù nell'ultima Cena? S. Giovanni precisa: *E allora, dopo quel boccone, Satana entrò in lui* (Gv 13,27). Satana, l'angelo delle tenebre, ha legato l'amore di Dio in Giuda; Gesù è stato crocifisso in Giuda.

Anche noi sediamo a mensa con Gesù che ci offre il suo corpo e il suo sangue nell'Eucaristia. Se profaniamo l'Eucaristia, mangiamo e beviamo la nostra condanna (cf. 1 Cor 11,29).

Dio* cerca le anime che vogliono accogliere il suo amore, e dicano: *eccomi, manda me.

Solo così può cominciare la missione. II mondo ha bisogno dell'amore puro e lo cerca nella vita dei cristiani. Ha bisogno di vedere nelle persone l'Eucaristia vissuta.

Oggi quasi tutti i genitori dicono: i giovani di oggi non hanno più gli esempi, non hanno le guide, non hanno il nutrimento. Mettiamoci a disposizione di Dio come strumenti dell'amore pulito che Egli manda nel mondo e accettiamo la dinamica di tale amore. Allora potremo capire la preghiera delle anime offerte.

Abbiamo invocato gli angeli sulla terra, abbiamo invocato i santi perché scendano sulla terra e assistano il Papa, i vescovi, il presidente... Siamo chiamati a pregare in continuo, a pregare con l'amore con cui Gesù ha pregato.

Gesù ha perdonato, ha trasmesso il perdono, ha nutrito l'umanità, la famiglia, con gli sguardi pieni di amore.

Perché le maledizioni vengono attraverso gli occhi, vengono attraverso la mente, attraverso una concentrazione? Perché i nostri occhi sono malati, i nostri pensieri sono malati. Guariamo il nostro sguardo, i nostri pensieri e potremo cambiare il mondo.

Questa strada è bellissima, ma è stretta.

Non si può essere superficiali su questa strada. Non si può giocare al compromesso. II nostro modello è l'Agnello sgozzato che, aprendo II libro sette volte sigillato, vince l'ignoranza dell'umanità in pianto perché non conosce l'amore di Dio e suscita il canto, l'adorazione e la **lode** dell'universo (cf. Ap 5).

Questa strada è bellissima e non delude mai.

Possiamo sentirci nella fornace ardente della prova, o buttati nella fossa dei leoni come Daniele, ma tutto viene superato, grazie allo Spirito che ci rende liberi e come rugiada ci protegge (cf. Dan 3,50).

Se siamo donati non esistono le delusioni, In Dio non esiste tristezza.

Per questo tutte le creature cantano quando l'Agnello sgozzato ha aperto il libro. Ma tutto questo avviene anche dentro di noi. Allora questo cammino è prima di tutto per noi. Quanto più siamo il dono di Dio per l'umanità, tanto più riceviamo i doni.

Padre, ti adoriamo. E' inutile contare sui ragionamenti umani. Noi abbiamo bisogno del tuo *amore, quello con cui ci hai creato. Imprimi il tuo amore in tutto il nostro essere, perché abbiamo a dire: abbiamo ricevuto soltanto l'amore puro.0 Dio Padre, tu ci ami veramente, Grazie.*

Gesù, Figlio di Dio, ti sei sacrificato e ti sei donato come il Signore risorto. II tuo amore ha sconfitto la morte, il peccato, il diavolo. Dacci questo amore che viva dentro di noi. Fa' che sappiamo ricevere questo dono eucaristico, rispettarlo, adorarlo, coglierlo. O Figlio di Dio, Gesù Cristo, dacci questo amore che hai dato agli Apostoli dopo la risurrezione, così ci preparerai per la missione.

O Spirito Santo scendi su di noi. Tu sei l'amore che proviene dal Padre e dal Figlio. Scenda in tutto il nostro essere questo amore. E noi potremo amare il mondo con l'amore del Padre e del Figlio. O Spirito Santo riempici tutti quanti e rendici il dono di Dio per l'umanità. Amen.

CONCLUSIONE

O Signore, ti prego di perdonarci quando ti abbiamo guardato e non ti abbiamo riconosciuto. Il nostro cuore ha detto: no, non voglio vedere. Ti chiediamo perdono quando ci offrivi tanto e non volevamo prenderlo.
Riconosciamo che sei l'amore infinito, che sei tutto amore. Ti chiediamo perdono per le nostre lamentele, per le nostre amarezze. Ci siamo chiusi nel nostro mondo di desideri, di programmi. Ti chiediamo perdono anche per le generazioni passate, per le civilizzazioni che ci hanno preceduto, per tutti gli uomini, compreso coloro che ci portiamo nel nostro inconscio.

Signore, dacci la gioia del perdono, donaci di cantare nel profondo. Ci offriamo a te. Brucia In noi e attorno a noi tutto il negativo. Desideriamo essere il canto all'amore infinito di Dio, alla misericordia di Dio, così che il perdono sia vivo dentro di noi, sia viva la misericordia di Dio.

Le **anime offerte sono chiamate a rinnovare le promesse battesimali e l'impegno di donazione totale ogni sabato sera, dopo aver ascoltato un brano del Vangelo di San Giovanni (Qv 21,6 so).**

In questo episodio gli Apostoli, dopo la morte di Gesù, soffrono l'assenza del Maestro e perciò sono andati a pescare. Gesù risorto con premura va incontro agli Apostoli, per entrare di nuovo nel loro cuore. Non riconosciuto, indica loro dove gettare le reti. La pesca risulta straordinaria. *Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: E' il Signore!* (Gv 21,7). Ritornati a riva, gli Apostoli hanno trovato il cibo già pronto. Oltre al cibo, però, hanno trovato soprattutto l'amore. Di nuovo Gesù risorto entra nei cuori degli Apostoli, mette il suo amore infinito.
Nella nostra vita succede esattamente questo. II Signore prepara tutte le cose, anche quelle materiali che ci servono.

Se camminiamo dentro di noi, incontriamo il Signore risorto. In questa comunione noi rinasciamo. La Chiesa con il battesimo ci rende davvero creature nuove. Nel battesimo l'uomo riacquista la vista, l'udito, riconosce la presenza di Dio e partecipa a quell'amore che solo Gesù può dare.

In questa novità di vita per tre volte udiamo la domanda di Gesù: mi ami tu più degli altri? Cioè: mi ami più delle persone, più delle cose, più di tutto il mondo? Se dentro di noi c'è questa apertura verso il suo amore, allora ci sentiremo attirati, avvolti.

Nella vita spirituale l'amore è cieco, nel senso che non è razionale. Eppure l'amore ha gli occhi e vede tutto, scopre tutto, va oltre, raggiunge l'oggetto, raggiunge la persona amata. Così anche noi possiamo andare avanti.

Pietro sarà legato, costretto ad andare contro la propria volontà, dove non avrebbe voluto. Poiché anche in noi c'è un rifiuto delle cose pesanti, delle croci, rinnoviamo spesso le nostre promesse battesimali, le promesse di consacrazione, per dire di nuovo "sì" al Signore. Se diciamo "sì" a Dio, siamo come S. Pietro che ha dato tutte e due le mani a Gesù e si è lasciato legare e portare dove non voleva. Se siamo innamorati della volontà di Dio e abbandonati nelle sue mani, diventiamo capaci di attraversare le tenebre, di attraversare tutti gli ostacoli, così come la Grazia di Dio ci guida.

Ho ricevuto la visita di una giovane donna che ha perso il marito per tumore. Le chiesi: *rie*sci *a pregare?* Rispose: *no. Ma quando mi alzo guardo l'aurora, guardo le bellezze di Dio, guardo oltre e riesco a vedere mio marito. Mi sento ferita come persona, ma io sto lì. Il Signore è grande ed io sono ripiena di pace e riesco a comunicare col Signore così.*

Tutti noi siamo chiamati a guardare oltre. Se riusciamo in questo, scompaiono la terra vecchia e i cieli vecchi, scompare la morte, scompaiono le croci, non hanno più quel peso.

Questa capacità di guardare oltre corrisponde proprio all'apertura del cuore di cui parliamo spesso. Per i cristiani ogni giorno è una novità ricolma di speranza, di amore, perciò essi attendono i cieli nuovi dell'amore misericordioso di Cristo. In questa apertura noi scopriremo in continuo tante cose belle.

Se facciamo questo cammino, scopriamo dentro di noi,una creatura nuova che conosce Dio, conosce i cieli, conosce il paradiso, conosce le cose eterne.

Le anime completamente abbandonate a Dio, con le grazie particolari, dicono che vivono in una dimensione nuova, presenti nel tempo e contemporaneamente nell'eternità. E' qualcosa che non riescono a spiegare con la testa, ma sicuramente non corrisponde a esaltazione. Noi in Comunità, nella veglia pasquale che celebriamo ogni sabato notte, ci apriamo a tutto il nuovo, perché la veglia prepara all'aurora, al giorno nuovo, al mondo nuovo, alla creatura nuova.

Una volta ho chiesto a un gruppo di persone se avessero sentito la voce di Gesù, di Maria, di Dio. Tutti risposero affermativamente... Tutti possiamo sentire, tutti possiamo vedere. Dio parla a tutti, perché è più vicino di noi stessi alla nostra stessa anima.

Scoprire questo, vuol dire scoprire la vita spirituale, scoprire che la chiamata cristiana non è qualcosa di astratto, ma qualcosa di concreto. Nella vita presente infatti viviamo già la realtà eterna.

***Gesù è la pietra che "scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo. E in nessun altro c'è salvezza"* (At 4,11s). Questa parola è per le anime offerte.**

Dov'è la pietra scartata nella mia vita? Ovunque ho detto a Dio: è impossibile, non posso.

Sono tante le fughe dentro di noi. Abbiamo scartato il Buon Pastore in molti livelli della nostra anima. Come vivere per non scartare Gesù? Lasciando diffondere il profumo dell'amore di Dio, eliminando ogni forma di egoismo, rendendo grazie per ogni cosa.

Una setta satanica negli Stati Uniti ha provocato trentanove suicidi tra i suoi affiliati, perché animati dal grande ideale di ritrovarsi su un altro pianeta. Ogni tipo di egoismo è una forma di suicidio, di autodistruzione. L'egoismo blocca in noi Il profumo vitale

dell'amore, impedendoci di apprezzare quello che Dio ha messo dentro di noi con infinita bellezza. Siamo rinchiusi nella morte, siamo rinchiusi nel dolore, perciò da noi non esce quel profumo di Dio. Togliamo l'egocentrismo dalle nostre anime, sentiremo il profumo della vita di Dio e lo sentiranno anche gli altri.
Tanti scienziati sulla terra sono atei. Tanti presunti progressi della scienza rappresentano più un'Involuzione.
Secondo noi, il vero progresso, l'evoluzione, ciò che conquista è l'amore. II nostro egoismo invece ci chiude, non permette di avanzare. II profumo dell'amore non può espandersi. II Signore ci chiede di rinunciare al nostro egoismo per salvare l'intero universo.

Per essere veramente il profumo di Dio bisogna amare.

L'amore vero non si ritira mai; una volta che è stato offerto non si può mai ritirarlo. Ritirare l'amore vuol dire formare un buco nell'anima dove si annida il diavolo e fa crescere la critica, l'amarezza, l'invidia, la gelosia... Anche se qualcuno ci inganna, non ritiriamo mai l'amore. L'esperienza ci fa crescere nella prudenza, ci insegna a purificare l'amore, ma questo deve essere in continua espansione, in continua donazione.

Una volta un uomo mi ha chiesto se esiste un sistema per difendersi dai diavoli. Gli ho risposto: *Prega! E lui: Non ho tempo.* Ripresi: *Ama!* Ribadì: *Come posso amare quando tutti mi odiano?*
L'uomo di oggi non sa più difendersi dal maligno. Ma la nostra fede ci assicura che l'Agnello Immolato è dentro di noi e ci difende con efficacia. Insieme all'Agnello possiamo offrire l'amore sofferente che accompagna i nostri dolori, e così nel buio vedere la luce, nell'inquietudine trovare la pace. E' la dinamica della risurrezione.

Dio non ci chiede l'offerta perché è egoista, non cerca qualcosa per se stesso, ma desidera solo insegnarci a fiorire, a trasformare In bene la nostra vita.

Quante lamentele, quante lacrime inutili derivano dalle nostre chiusure, mentre se offriamo l'amore sofferente a Dio, riceviamo il dono delle lacrime. E' un dono grande che pulisce, che guarisce, che trasforma.

Gesù dà prova di essere il buon Pastore, perché sa prima essere l'Agnello. Non può esistere il buon Pastore se prima non c'è l'Agnello offerto. Perciò è importante permettere all'Agnello di vivere nel dolore, nella disperazione, nella gioia umana. Se l'Agnello offre la sua vita in noi, anche noi diventiamo come il buon pastore, perché diamo la vita agli altri. Ma dare la vita agli altri, afferma il Vangelo di Giovanni, vuol dire riprenderla. E' evidente che la vita spirituale segue un'altra logica dalla vita secondo la carne. Se noi offriamo qualcosa di materiale, la perdiamo; se invece doniamo la vita, questa cresce dentro di noi e si moltiplica. Questo vuol dire generare.

Dare la vita agli altri come eucaristia vivente, non è qualcosa di patologico, ma è il profumo della vita divina che noi diamo agli altri.

Chiedo ai marito, alla moglie, ai coniugi: volete essere buon pastore l'uno per l'altro? Molte coppie si amano semplicemente sul livello umano. Questo amore scade facilmente nella patologia, nell'immaturità. Allora che cosa offre il marito alla moglie e la moglie al marito se entrambi vivono chiusi nell'egoismo, nell'immaturità? Quanto è più bello offrire l'amore sacrificato, la vita dell'Agnello l'uno all'altro!

I coniugi vivono l'intimità su tutti i livelli, eppure conoscono l’attrito, la gelosia, l'invidia. Nell'intimità si cerca tutto, le anime si toccano e soffrono perché pur cercando l'amore pulito, avvertono la falsità dell'amore umano. Se i coniugi troveranno l'armonia in Dio, diventeranno l'Agnello l'uno per l'altro, e saranno pastori l'uno per l'altro. E' una legge divina.

Decidiamo tutti di essere dono per il Dio vivente e di essere il dono di Dio per l'umanità: totalmente donati a Dio, diventeremo il cuore di Dio, l'amore pulito.
Voglio rivolgermi ai giovani: davanti a voi c'è la vita. Cosa volete diventare? Il mondo ha bisogno dei pastori, il mondo ha bisogno dei sacerdoti pastori. E' vero che tutti noi siamo pastori, ma esiste un dono particolare, il dono del sacerdote, il dono dei consacrato che si dona totalmente a Dio per il bene delle anime. Il mondo non può andare avanti senza questi doni concreti dell'amore di Dio. Abbiate coraggio. Mentre state guardando il vostro futuro, permettete a Dio di indirizzarvi e riceverete cento volte di più di quello che sognate.

Decidiamo tutti: sacerdoti, religiosi, laici di divenire come l'Agnello, di essere buon pastore, di essere l'Eucaristia vivente.
Rimaniamo in contatto con Gesù Buon Pastore che vuole condurci nell'ovile, dove c'è l'amore, l'amore pulito.

BENEDIZIONE

O Signore Gesù, ti ringraziamo per il tuo amore che è presente in ciascuno di noi. Ti ringraziamo perché possiamo essere questo amore. Scenda su di noi la tua benedizione perché possiamo scoprire ogni giorno dove questo amore è stato scartato.

O Signore, scenda la tua benedizione su ciascuno di noi, Affinché esca dai nostri cuori il profumo dello Spirito Santo.
Dentro di noi vogliamo immergere tutti nell'amore sofferente dell'Agnello per riscoprire l'amore che Dio ha messo dentro di noi e che è stato sepolto dalla cattiveria o dalla nostra incredulità.

O Gesù, tu che visiti la miseria umana, tanto più verrai in mezzo a noi quando ti offriamo il nostro amore. Vieni, Signore Gesù.
Sono tanti gli smarriti nel mondo, vieni a visitarli, ti preghiamo. Sono tanti i giovani nelle discoteche, gli ubriachi, i drogati, drogati anche di ideologia, di offerte sataniche: vieni a visitarli. Sono tanti quelli che servono Satana, alcuni consapevoli ed altri no. Manifestati in mezzo a loro e trasformali in tuoi strumenti.

Signore, dentro di noi ci sono ancora dei livelli di tristezza, di preoccupazione, di tensione: manifestati nelle nostre profondità. Teniamo nello mani ancora molte cose, vogliamo trattenere vicino a noi molte persone. Manifestati, illuminaci affinché possiamo lasciare che ogni cosa, ogni persona sia al proprio posto.

Signore, noi conosciamo tanto poco anche del purgatorio e della vita eterna. Tu sei la luce, illumina tutti quelli che stanno nel purgatorio o portali nella luce eterna.

O Dio, accogli l'offerta di noi stessi, come accogli l'offerta del pane e del vino e con la potenza del tuo Santo Spirito trasformaci in amore puro, perché possiamo vivere, essere l'Eucaristia vivente.

O Dio vivo, eterno, questo noi non lo chiediamo per noi, ma lo chiediamo per te, perché tu sia sempre amato in ogni momento della nostra vita, perché tu sia manifestato in ogni momento della nostra vita come la bontà infinita, l'amore misericordioso. O Dio, accogli questa nostra offerta perché il tuo amore trinitario si manifesti tra gli uomini, in ogni famiglia, in ogni comunità. Scenda il tuo amore anche in quelle comunità in cui c'è soltanto odio, perché servono Satana. Scenda il tuo amore a trasformare anche loro. Il tuo regno venga in tutte le anime, in tutto il mondo.

O Dio eterno, noi ti adoriamo, ti benediciamo, ti lodiamo. Ti benediciamo nel tuo amore infinito e ti benediciamo in tutte le creature che hanno deciso di donarti la vita, di darti la vita in dono, che hanno deciso di donarti tutto. Ti benediciamo, o Dio eterno, per queste creature che hanno deciso di essere il tuo dono, mandato nel mondo. Ti benediciamo con tutti gli angeli, con tutti i santi, con le anime del

purgatorio e con gli spiriti dei giusti sulla terra. Grazie per la tua infinita bontà. Perché dalla tua bontà siamo stati attratti, siamo stati chiamati.

O Dio eterno, benedici e santifica questi tuoi strumenti d'amore. Benedici questi tuoi doni, purificali. Purificali nel Cuore Immacolato di Maria e per sua intercessione ti chiediamo che non rimanga nessuna macchia nell'anima, nella mente, nel cuore e nel fisico. O Dio eterno, trasformali, che il mondo possa vedere in loro il tuo amore, il tuo dono.

O Dio eterno, il mondo non ti vede, il mondo non riconosce la tua bontà. Manifesta la tua bontà tramite questi tuoi strumenti. il mondo non conosce l'amore puro, perciò ci sono le lotte, le guerre, l'egoismo. Ricolma questi tuoi strumenti con l'amore puro, che possano manifestare te che sei l'amore puro. O Dio eterno questi tuoi figli sono deboli, come anche tu sei stato debole nella mangiatoia, sulla croce. Eppure tu sei onnipotente nell'amore puro. Dio da' a loro questa forza, perché possano sconfiggere il male nel mondo. Ricolmali con i sette doni dello Spirito Santo. Offriti a loro in dono, affinché possano manifestare al mondo la tua ricchezza, la tua sapienza, la tua salvezza.

O Dio, il mondo ti maledice sulle croci, nelle difficoltà. Metti nel profondo dei cuori di questi tuoi strumenti la benedizione continua: Siano loro il sacrificio di lode, siano loro la lode continua su tutte le croci, nelle miserie umane. Siano loro a manifestare la pienezza della vita a chi si sente misero, vuoto, infelice. Ricolmali di paco, di verità, di luce, di sapienza.

O Dio Padre, tu vuoi manifestarti attraverso i tuoi figli. Sia il loro viso a manifestare la tua gioia, siano i loro occhi a manifestare il tuo amore, a purificare il mondo dalle cattiverie, a guarire le persone. Siano i loro pensieri a purificare la mente degli altri. Riempili con l'amore puro, affinché i loro desideri siano puri e raggiungano tutte le creature con l'amore.

O Dio eterno, riempili col tuo amore, affinché il tuo amore viva in loro e vinca ogni miseria umana, ogni offesa che i figli di Satana rivolgono a te. O Dio eterno, uniscili nel tuo amore. I tuoi figli sono disponibili ad essere mandati, donati al mondo. Tramite loro benedici tutte le creature che sono vicine a loro, benedici tutte le creature che incontreranno. Dà potere alla loro benedizione, perché agisca nel matrimonio, nella famiglia, nelle comunità, nella politica,nel commercio.
Grazie, Signore Gesù.

Scenda su tutti noi la luce grande dello Spirito Santo perché abbiamo a crescere nell'amore del Padre e del Figlio.

Ed io vi benedico, nel nome Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

p. Tomislav Vlašić

INDICE

PREFAZIONE
ROSARIO: MISTERI GAUDIOSI
INTRODUZIONE"
ESSERE IL PERDONO DI DIO VIVENTE
ROSARIO: MISTERI DOLOROSI
ESSERE IL VERBO DI DIO VIVENTE
ROSARIO: MISTERI GLORIOSI
LA PREGHIERA E L'EUCARISTIA ILLUMINANO IL BUIO PRESENTE IN NOI
ROSARIO DI GESÙ
ESSERE IL DONO PER DIO
ESSERE IL DONO DI DIO VIVENTE PER L'UMANITA
CONCLUSIONE
BENEDIZIONE